

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09)

TABELLA DELLE REVISIONI		
REV.	DESCRIZIONE	DATA
A	Prima emissione: aggiornamento del documento esistente.	20/06/2017
B	Aggiornamento valutazione rischi per rischio da taglio e punta	30/10/2018
C	Aggiornamento nuova struttura con palestra e rivalutazione di tutti i rischi	26/01/2021

Azienda:

**“ISTITUTO A. RICCI”**

**SUORE STIGMATINE  
POVERE FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE**


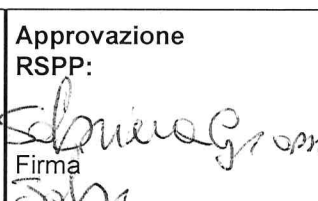

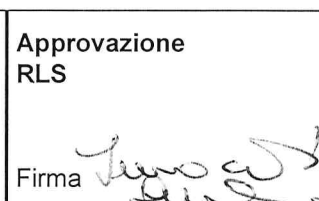
Sede sociale:

**Via del Forte Trionfale, 26 - Roma**

Sede operativa:

**Via G. Parenti, 24 - 59014 Carmignano (PO)**

Il contenuto di questo documento è di proprietà dell'Ente Religioso Suore Stigmatine – Povere Figlie delle Sacre Stimmate e non può essere riprodotto o divulgato a terzi senza autorizzazione. La Società tutelerà i propri diritti a norma di legge.

<b>Approvazione DATORE DI LAVORO:</b>  Firma	<b>Approvazione RSPP:</b>  Firma	<b>Approvazione MEDICO COMPETENTE</b>  Firma	<b>Approvazione RLS</b>  Firma
---	---	--	---

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

PAGINA BIANCA

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## INDICE GENERALE

0.	GENERALITÀ.....	5
1.	DISPOSIZIONI LEGISLATIVE .....	7
2.	DESCRIZIONE DELL'AZIENDA.....	13
2.1	IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA .....	13
2.2	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE .....	14
2.3	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	16
2.4	PRIMO SOCCORSO E PREVENZIONE INCENDI.....	17
3.	INFORMAZIONE SUGLI ADDETTI.....	18
3.1	LIBRO UNICO DEL LAVORO .....	19
3.2	REGISTRO INFORTUNI .....	19
4.	PROCESSI AZIENDALI E CICLO DI LAVORO .....	20
5.	LUOGHI DI LAVORO .....	23
5.1	DESCRIZIONE STRUTTURA LUOGHI DI LAVORO.....	23
5.1.1	Porte ed aree di circolazione.....	25
5.1.2	Pavimenti e pareti.....	25
6.	DESCRIZIONE IMPIANTI DI SERVIZIO.....	26
6.1	IMPIANTO ELETTRICO .....	26
6.2	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE .....	26
6.3	IMPIANTO ANTINCENDIO.....	26
6.4	MICROCLIMA (RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO) .....	27
6.5	IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUA .....	27
6.6	IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS .....	28
6.7	IMPIANTO DI MESSA A TERRA .....	28
6.8	BOMBOLE DI OSSIGENO .....	28
7.	USO DI ATTREZZATURE DI PROCESSO E PRODOTTI CHIMICI .....	29
7.1	UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI DI PROCESSO .....	29
7.2	UTILIZZO DI MACCHINARI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI .....	30
7.3	UTILIZZO DI AUTOVETTURE AZIENDALI.....	30
7.4	UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI.....	30
8.	ASPETTI AMBIENTALI .....	32
8.1	GESTIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI .....	32
8.2	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	32
8.3	IGIENE DEI LOCALI.....	32
9.	CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	33
9.1	METODOLOGIA DI VALUTAZIONE .....	33
9.2	RIFERIMENTI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE .....	35
9.3	CRITERI PER LA STIMA QUANTITATIVA DEI RISCHI.....	35
10.	VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	37
10.1	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI O FATTORI DI RISCHIO.....	37
10.1.1	Fattori di rischio valutati, non applicabili.....	40
10.2	MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE .....	41
10.2.1	Misure organizzative .....	41
10.2.2	Formazione ed informazione del personale .....	41
10.2.3	Segnalazioni di divieto/obbligo/avvertenza .....	41
10.2.4	Sorveglianza sanitaria .....	42
10.2.5	Pulizia ed igiene dei servizi e dei luoghi di lavoro .....	43
10.2.6	Verifica e manutenzione programmata di macchine ed impianti .....	44
10.2.7	Uso di dispositivi di protezione individuale .....	44
10.3	VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI.....	47
10.3.1	Rischio incendio .....	47

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

10.3.2	Rischio di esposizione ad agenti chimici .....	48
10.3.3	Rischio rumore .....	49
10.3.4	Rischio esplosione .....	50
10.3.5	Rischio movimentazione dei carichi (manuale) .....	50
10.3.6	Rischio derivante dall'utilizzo di macchine ed attrezzature .....	55
10.3.7	Videoterminali .....	57
10.3.8	Rischi Stress - Lavoro Correlato (Psicologici) .....	57
10.3.9	Rischio Donne in Gravidanza .....	59
10.3.10	Rischio di esposizione ad agenti biologici .....	63
10.3.11	Rischio ferite da taglio e da punta .....	63
10.3.12	Rischio lavoro notturno .....	65
10.3.13	Rischio di esposizione a campi elettromagnetici .....	65
10.3.14	Rischio alcol correlato .....	66
10.3.15	Rischio legionella .....	66
10.4	STIMA QUANTITATIVA DEI RISCHI .....	68
11.	PROGRAMMA MISURE DI MIGLIORAMENTO .....	82
11.1	MISURE GENERALI DI TUTELA .....	86
12.	ALLEGATI .....	88

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 0. GENERALITÀ

---

Il presente documento è stato realizzato in accordo alle prescrizioni dell'Art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dopo avere effettuato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, derivanti dall'attività lavorativa (ivi compreso l'eventuale l'utilizzo di attrezzature di lavoro e sostanze chimiche) e dall'ambiente di lavoro in se (tipologia e struttura dell'ambiente, spazi liberi, microclima, etc..). Esso ha lo scopo di evidenziare i rischi emersi nella valutazione e le operazioni/interventi da compiere o a cui attenersi, per una corretta informazione e formazione del personale, al fine di tutelare la salute dei lavoratori. A tale scopo all'interno del documento è stata evidenziata la programmazione prevista per gli interventi da attuare per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori; per tale motivo questo documento deve considerarsi in continuo progresso ed aggiornamento, poiché le condizioni ad oggi definite possono e devono essere modificate in relazione all'adeguamento tecnologico e conoscitivo.

Il Datore di Lavoro (così come definito all'art. 2 del D.Lgs. 81/08) ha effettuato la valutazione dei rischi ed elaborato il presente documento, a sostituzione del documento già presente in azienda in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, in accordo all'art. 29 del D.Lgs. 81/08. La valutazione è stata inoltre realizzata considerando le indicazioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

La valutazione ed il relativo documento sono stati elaborati a fronte delle caratteristiche del processo di erogazione dei servizi o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi che ne evidenzino la necessità.

*Si precisa che tutta l'attività dell'Azienda è svolta all'interno della sede individuata sul frontespizio del documento come sede operativa e che tale attività è da considerarsi completamente indipendente da altre attività della stessa società, sia sotto il profilo decisionale, di spesa e di gestione; per tale motivo è presente un RSPP ed un RLS specifico per tale attività.*

Sono presenti lavoratori appartenenti ad altre nazionalità e quindi con lingua madre diversa; per tali lavoratori il Datore di Lavoro si è accertato della corretta capacità di comprendere e parlare la lingua italiana.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Nel caso di assunzione in futuro di altri lavoratori con diversa lingua rispetto a quella italiana, il Datore di Lavoro si accerterà delle capacità di comprendere la stessa.

Il Datore di Lavoro, come indicato al comma 3 dell'art. 29 del D. Lgs. 81/08, aggiornerà e rielaborerà il documento, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione dei servizi significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (la modifica del documento deve avvenire entro 30 giorni, come da art.19 D.Lgs. 106/09). A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno conseguentemente aggiornate.

*All'interno dell'Azienda (Ente Religioso) svolgono varie mansioni suore volontarie. Tali addette, pur non rientrando nei criteri di computo degli addetti secondo il D.Lgs. 81/08, sono state considerate all'interno di questo documento come addetti a tutti gli effetti, con specifico riferimento alla formazione del personale ed alla sorveglianza sanitaria.*

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 1. DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

In questa sezione sono riportate le principali e più significative disposizioni legislative inerenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, o ad esse collegate. In particolare si riporta l'estratto dei seguenti articoli del **D. Lgs. 81/08 (Prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)**, integrati e modificati dal **D.Lgs. 106/09**:

Art.	Titolo	Estratto
Art. 17	Obblighi del datore di lavoro non delegabili.	Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività': a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28; b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
Art. 18 comma "a", "b", "c", "d", "e", "p"	Obblighi del datore di lavoro e del Dirigente.	Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:  a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.  b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;  c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;  d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;  e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;  p) Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3;elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3 anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Art.	Titolo	Estratto
Art. 28 comma 1, 1bis e 2	Oggetto della Valutazione dei Rischi	<p>1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.</p> <p>1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1° agosto 2010</p> <p>2. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53, su supporto informatico e, deve essere munito anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, di data certa o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato, e contenere:</p> <p>a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;</p> <p>b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);</p> <p>c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;</p> <p>d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;</p> <p>e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello</p>



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Art.	Titolo	Estratto
		territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;  f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Elenco delle leggi e delle principali norme di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro utilizzate per la stesura del documento:

- **DPR n. 303 del 19.03.56** - Norme generali per l'igiene del lavoro;
- **DM 1.12.1975** - Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione;
- **Legge n. 690 del 8.10.1976** - Modifiche ed integrazioni alla Legge n. 319/76;
- **D.P.R. n. 151 del 2011** - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;
- **D.P.R. n° 309 del 1990** – Testo Unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza;
- Deliberazione Giunta Regionale n° 868 del 27/10/2008
- Intesa 30 Ottobre 2007 della Conferenza Stato-Regioni in attuazione del Testo Unico in materia di tossicodipendenza (D.P.R. n° 309 del 1990).
- **DLgs n. 230 del 17.3.1995** - Attuazione delle Direttive 89/618, 90/641, 92/3, e 96/29 in materia di radiazioni ionizzanti;
- **D.P.R. 17/2010** – Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori;
- **D.M. 16/01/1997** – Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio prevenzione e protezione;
- **D.P.R. 37 del 12/01/98** – Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi;

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- **D.M. Interno del 10/03/98** – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- **D.M. Lavoro del 2/10/2000** – Linea Guida d'Uso dei Videoterminali;
- **D. Lgs. 151/2001** Decreto Legislativo recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità" a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53
- **D.P.R. 462 del 22/10/2001** – Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi;
- **D. Lgs. 52/2002** Decreto Legislativo recante "Attuazione della Direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro".
- **D. Lgs. 195/2003** Decreto Legislativo recante "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs 626/94 per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori".
- **D. Interministeriale 388 del 15/07/2003** – Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale;
- **Provvedimento Conferenza Stato regioni del 26 Gennaio 2006** – Accordo fra Governo e le Regioni e province autonome in materia di formazione del personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **D. Lgs. 10 aprile 2006, n. 195** Decreto Legislativo recante "Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)"
- **Legge 3 Agosto 2007, n° 123** Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega del Governo per il riassetto e la riforma normativa in materia.
- **D. Lgs. 257 del 19 Novembre 2007** - Attuazione della Direttiva 2004/40 sulle prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici).
- **D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81** Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- **D. M. 22 gennaio 2008, n° 37** Regolamento concernente l'attuazione dell'Art 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n° 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **D. Lgs. 3 agosto 2009, n° 106** Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **Provvedimento Conferenza Stato regioni del 21 Dicembre 2011** – Accordo fra Governo e le Regioni e province autonome in materia di formazione del personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 18/11/2010** relativamente alla valutazione dello stress-lavoro correlato.
- **Comunicato del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.** Indicazioni per la valutazione dello stress lavoro-correlato del 30/12/2010.
- **Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 11 aprile 2011** Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo. Proroga con Decreto Ministero del Lavoro del 22 Luglio 2011.
- **Decreto del Ministero dell'Interno 6 dicembre 2011 a modifica del decreto 3 novembre 2004**, concernente l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.
- **Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano 22 febbraio 2012** in attuazione dell'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- **Legge 4 aprile 2012, n. 35**, di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, «Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo»,
- **Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012**, sul documento proposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali recante "Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2 e

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni»

- **Decreto Ministero Salute 9 Luglio 2012** Contenuti e modalità di trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Norme UNI-CIG - Norme ISPESL - ENPI - VV.F. - C.T.I. - UU.SS.LL.

**Norme C.E.I.** - Comitato Elettrotecnico Italiano;

11.1 - Norme generali per gli impianti elettrici;

11.8 - Impianti di messa a terra;

11.10 - Impianti elettrici a servizio di ascensori e montacarichi;

11.11 - Impianti elettrici negli edifici civili;

64.2 - Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione;

64.4 - Impianti elettrici nei locali adibiti ad uso medico;

64.8 - Impianti elettrici utilizzatori fino a 1000 Volt c.a.;

81.1 - Impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 2. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

### 2.1 IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni necessarie all'identificazione dell'Azienda (Ente Religioso) titolare del presente documento:

<b>Ragione sociale</b>	ISTITUTO A. RICCI - SUORE STIGMATINE - POVERE FIGLIE DELLE SACRE STIMMATE
<b>Tipo di attività</b>	R.S.A. per anziani, con n° 32 posti letto + 4 posti solo diurni
<b>Sede legale sociale</b>	Via del Forte Trionfale, 26 - Roma
<b>Sede operativa</b>	Via G. Parenti, 24 - 59014 Carmignano (PO)
<b>Datore di lavoro</b>	Suor MARIA PALUMBO
<b>Responsabile della Struttura</b>	Benvenuti Gabriella (Direttrice)
<b>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione</b>	Sig.ra Sabrina Grassi
<b>Medico competente</b>	Dott.sa Gentileschi Anna
<b>Responsabile prevenzioni incendi e lotta antincendio</b>	Vedere documento "Organico-competenze e mansioni" allegato al presente documento
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	Innocenti Giuliana
<b>Turni</b>	Tre turni giornalieri 06:30÷13:30, 08:00÷14:30, 13:30÷20:30, 20:30÷06:30 (notturno) + lavanderia 09:00÷15:30 Turno unico per uffici 09:00÷12:00 e 14:00÷17:00 Turno notturno effettuato da O.S.S./ADB.

Per quanto riguarda l'organigramma della sicurezza vedere documento "Organico-competenze e mansioni", riportato in allegato.

La designazione in merito alle responsabilità è stata attuata dal Datore di Lavoro che ha provveduto, in relazione alle disposizioni del D. Lgs. 81/08, alla comunicazione del Rappresentante dei Lavoratori ai fini della Sicurezza agli Enti Competenti. Lo stesso risulta eletto dai lavoratori ed è stato opportunamente formato, in accordo all'Art. 37 del D. Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda gli incarichi ai fini della sicurezza assegnati dal Datore di Lavoro della Società, ovvero le nomine degli addetti ai servizi di primo soccorso e lotta antincendio, vedere documento "Organico-competenze e mansioni" allegato al presente documento.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

È stata completata la formazione di tutti gli addetti in merito ai rischi cui sono esposti nell'ambito delle attività assegnate, come richiesto dall'Art.37, D.Lgs. 81/08 come modificato dall'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 21/11/2011), con riferimento a questa valutazione dei rischi.

*Per la tipologia di struttura e di servizi, non sono stati individuati preposti.*

## 2.2 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura, appartiene alla categoria delle residenze sanitarie assistenziali specifiche per anziani autosufficienti e non.

Tutti gli ospiti soggiornano giorno e notte (ad eccezione di 4 posti disponibili solo per soggiorno diurno) all'interno della struttura dove sono assistiti sia da addetti interni, sia da suore volontarie appartenenti al suddetto Ente Religioso, sia da professionisti esterni, con specializzazione (infermieri, fisioterapisti, etc.).

All'interno di questo documento le suore volontarie sono trattate come addetti a tutti gli effetti, sia per quanto riguarda la valutazione del rischio sia per quanto riguarda le misure di tutela messe in atto dal Datore di Lavoro (generali e specifiche). Per quanto riguarda i professionisti esterni hanno fornito documentazione che attesta l'idoneità professionale e la struttura fornisce agli stessi i DPI specifici (guanti), mentre per tutti gli altri DPI, ogni professionista utilizza i propri. Tutti i professionisti sono stati informati sui rischi presenti nella struttura e su tutte le procedure di emergenza in essere.

Per lo svolgimento delle mansioni necessarie per i servizi suddetti sono utilizzate all'interno della struttura alcune macchine di processo che sono state prese in esame per la valutazione dei rischi. Inoltre è stato valutato l'utilizzo di sostanze chimiche, che risulta limitato alle sole operazioni di pulizia degli ambienti e di attività logistiche (lavaggio biancheria etc.), effettuate da personale interno.

Tutte le operazioni sono svolte in sede, la quale è ricavata in una struttura indipendente e destinata specificatamente a tale scopo.

All'interno della sede è presente anche una cucina con annessa sala refettorio per gli ospiti, dove vengono regolarmente preparati i pasti.

L'azienda e la sua organizzazione di processo dispone di un sistema di qualità certificato ISO 9001. Sono pertanto presenti opportuni documenti riportanti le procedure operative e di

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

controllo per i vari processi che si svolgono all'interno dell'azienda. Tali procedure sono parte integrante anche della formazione del personale in quanto possono essere utilizzate sia per la formazione specifica dello stesso (per mansioni specifiche) sia per l'inserimento delle persone all'interno dell'organizzazione del lavoro. Le procedure pertanto possono considerarsi parte integrante anche della formazione mirata alla sicurezza degli addetti durante lo svolgimento delle mansioni e prevedono appositi protocolli di registrazione. Tutto il personale è formato sulle procedure H.A.C.C.P.

Periodicamente l'azienda effettua la formazione e informazione dei dipendenti sui rischi specifici. Per quanto riguarda la gestione globale del processo interno, tutte le operazioni avvengono direttamente sotto la supervisione della Direttrice, sia per la parte di coordinamento che di svolgimento.

L'azienda dispone di alcuni mezzi di trasporto (furgone per trasporto materiali); tali mezzi NON necessitano di abilitazione specifica (patente di categoria C) per l'utilizzo.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 2.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, così come regolamentato dalla Sezione III del Titolo 1 del DLgs. 81/08 ed in particolare come richiesto dall'Art. 31 dello stesso decreto, è costituito da:

- Datore di Lavoro
- Direttrice.
- Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
- Medico competente
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il RSPP (in accordo al comma 7 dell'Art. 31) è individuato nella persona di Sabrina Grassi, la quale risulta avere i requisiti tecnico/professionali, in accordo anche al D.Lgs. 195/03 ed in accordo all'Art.32 del D.Lgs. 81/08. Data la tipologia di azienda, il numero di addetti e l'estensione dei luoghi di lavoro, la presenza di un unico addetto (RSPP) risulta sufficiente. Per tal motivo non sono stati formati ASPP.

Il RSPP ha coadiuvato il Datore di Lavoro nella stesura di questo documento; a quest'ultimo è demandata l'azione di sorveglianza all'interno dell'Azienda per il rispetto delle prescrizioni di sicurezza indicate in questo documento da parte dei dipendenti (uso DPI, etc.); inoltre indice la riunione periodica. *All'interno della struttura è presente una Direttrice, la quale ha seguito specifici corsi di formazione sulla sicurezza, pur non avendo deleghe scritte per la stessa da parte del Datore di Lavoro.*

In accordo all'Art. 18 del D.Lgs. 81/08. Il Datore di Lavoro ha nominato il Medico Competente, il quale collabora con il servizio di prevenzione e protezione e col datore stesso alla stesura del presente documento e definisce il protocollo sanitario, in base all'analisi dei rischi effettuata.

Il datore di lavoro ha stabilito la frequenza della riunione del RSPP in annuale.

La riunione è convocata anche in caso di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 2.4 PRIMO SOCCORSO E PREVENZIONE INCENDI

Il Datore di Lavoro, in accordo all'Art. 18, comma 1, lettera t) ha disposto, sentito il Medico Competente, la nomina di un numero adeguato di addetti per il primo soccorso (vedere documento "Organico-competenze e mansioni" allegato). All'interno dell'Azienda è disponibile una cassetta di pronto soccorso (tenuta in infermeria) con contenuto minimo conforme a quanto richiesto dal D.M. 388/2003, relativamente alle dimensioni ed alla tipologia dell'azienda (Art. 45 D.Lgs. 81/08). Tale cassetta deve essere soggetta a verifica e ripristino periodico.

Il personale nominato è stato opportunamente formato e risultano disponibili gli attestati inerenti gli Addetti al primo Soccorso ed all'Emergenza Incendio. Per gli addetti al Primo Soccorso deve essere previsto l'aggiornamento formativo ogni tre anni.

L'azienda ha rinnovato il CPI rilasciato da parte dei VV.FF. presentando al SUAP in data 17-10-2016 la SCIA in accordo al D.P.R. 151/11 per le attività 68.1.A + 49.1.A + 74.1.A (ospedali, case di cura e simili fino a 50 posti letto e impianti di produzione calore con potenza superiore a 116 kW) disponendo di 32 posti letto e di una centrale termica con potenza superiore a 116 kW e inferiore a 350 kW, oltre ad un generatore di elettricità con potenza superiore a 25 kW e inferiore a 350 kW.

Nell'anno 2021 è stata presentata una nuova S.C.I.A. ai fini antincendio, per modifica degli ambienti, con particolare riguardo alla trasformazione di una parte del piano primo (terrazza) ora adibita a palestra per gli ospiti.

La SCIA deve essere rinnovata ogni cinque anni.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 3. INFORMAZIONE SUGLI ADDETTI

---

In base ai processi di lavoro (descritti nel paragrafo 4) svolti all'interno della struttura sanitaria, gli addetti possono essere divisi in sei diverse mansioni, sotto il profilo della valutazione dei rischi:

- ◆ **IMPIEGATI (IMPIEGATI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE):** rientrano in questa mansione tutti gli addetti che lavorano negli uffici amministrativi e direzionali, che ai fini della valutazione e gestione dei rischi possono essere raggruppati in un'unica categoria;
- ◆ **ASISTENTI SOCIALI/ADETTI ALLA PERSONA (ADB):** sono tutti gli addetti e le suore che svolgono la loro mansione coadiuvando gli O.S.S. e le infermiere nel controllo e nell'assistenza delle ospiti;
- ◆ **EDUCATRICI/ANIMATRICI:** sono tutti gli addetti che accompagnano ed intrattengono gli ospiti durante il giorno;
- ◆ **O.S.S. (Operatori Socio-Sanitari):** sono tutti gli addetti con specifica formazione che svolgono assistenza diretta alle ospiti sia sotto il profilo psichico sia sotto il profilo fisico; effettuando anche turni notturni ed assistendo gli ospiti; inoltre si occupano della fisioterapia per gli anziani;
- ◆ **INFERMIERI:** sono tutti gli addetti con specifica formazione che svolgono assistenza diretta alle ospiti con trattamenti di tipo infermieristico;
- ◆ **ADETTI AI SERVIZI GENERALI:** sono tutti gli addetti che non sono impegnati direttamente all'assistenza alle ospiti, ma si occupano della parte logistica (lavanderia, guardaroba, etc..) con l'ausilio di personale esterno;
- ◆ **ADETTI ALLA CUCINA:** sono gli addetti che si occupano della preparazione dei pasti in cucina, con l'ausilio di personale esterno;
- ◆ **FISIOTERAPISTI:** sono tutti gli addetti con specifica formazione che svolgono riabilitazione per gli ospiti;

Tutto il personale interno ed esterno (ad eccezione del personale esclusivamente di ufficio ed i fisioterapisti) ha effettuato appositi corsi su H.A.C.C.P.

L'elenco di tutti gli addetti e le relative mansioni sono elencate nel documento "Organico, competenze e mansioni", riportato in allegato.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

All'interno dell'Azienda sono impiegate donne in tutte le mansioni; pertanto all'interno del documento è stata effettuata la valutazione del rischio specifico. Per quanto riguarda i dati specifici di ciascun addetto, si rimanda al Libro Unico del Lavoro, conservato presso il Consulente del Lavoro. Il Datore di Lavoro dovrà aggiornare tale registro alla data di assunzione di ogni nuova figura operativa. Ogni soggetto assunto, così come disposto dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08, sarà sottoposto a specifica formazione e sarà verificata l'idoneità alla mansione tramite visita medica, con rilascio del certificato di idoneità.

## **3.1 LIBRO UNICO DEL LAVORO**

E' presente presso la sede del Consulente del Lavoro il Libro Unico del Lavoro che risulta aggiornato alla data di revisione del presente documento.

## **3.2 REGISTRO INFORTUNI**

L'azienda ha un registro infortuni debitamente aggiornato e tenuto dal Consulente del Lavoro; presso la sede dell'Azienda è comunque mantenuto il registro degli infortuni cartaceo, debitamente aggiornato, che è stato oggetto di analisi e valutazione al fine di migliorare il processo di erogazione dei servizi e ricondurre il procedimento lavorativo al livello di sicurezza più elevato utilizzato. In particolare detti elementi sono stati analizzati in occasione delle riunioni periodiche tenute dal Datore di Lavoro con il Medico Competente.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## **4. PROCESSI AZIENDALI E CICLO DI LAVORO**

---

L'attività principale svolta dalla Azienda "ISTITUTO A. RICCI" consiste nella gestione di una R.S.A. (casa di riposo) per anziani autosufficienti e non e quindi nell'assistenza ed accudimento delle stesse. Tale assistenza viene effettuata da infermieri ed addette alla persona interni ed esterni all'istituto (compreso suore volontarie).

Il ciclo lavorativo è mirato agli ospiti non autosufficienti (ipotesi peggiorativa del lavoro degli addetti) o autosufficienti che abitano nell'istituto dove, a seconda delle necessità vengono sottoposti ad alcune terapie mediche e di fisioterapia, oltre ad essere nutriti, puliti, lavati e cambiati. Durante la giornata è previsto anche un servizio di animazione.

Oltre alla cura degli ospiti le addette rigovernano le stoviglie, rifanno i letti e puliscono e camere degli ospiti. Per tale motivo all'interno della struttura esiste una lavanderia dove avviene la suddivisione della biancheria sporca prima del lavaggio effettuato sia con lavatrici sia a mano. Una volta lavati i capi vengono messi nell'asciugatore e stirati.

All'interno della struttura è presente anche una cucina dove l'attività delle addette consiste nell'elaborazione di generi alimentari per la trasformazione di questi in vivande. Il ciclo lavorativo in ogni caso comincia con l'approvvigionamento degli alimenti, la manipolazione di questi per la preparazione di pietanze, la cottura dei cibi, la guarnizione nei piatti da portata delle pietanze pronte.

L'attività di segreteria consiste nella cura di tutte le pratiche generali di ufficio, nella dattilografia, nell'amministrazione e nell'elaborazione di dati su strumentazione informatica.

Per quanto riassunto sopra i cicli lavorativi individuati ed analizzati durante i sopralluoghi sono suddivisibili nelle seguenti attività:

- a) Accudimento ed assistenza ospiti, intrattenimento ed animazione;
- b) Interventi di fisioterapia
- c) Cura degli ambienti (pulizia camere, pulizia ambienti),
- d) Logistica (lavanderia, stireria, guardaroba)
- e) Preparazione e somministrazione pasti.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

a) Accudimento ed assistenza ospiti, intrattenimento ed animazione:

Gli ospiti svolgono, all'interno della RSA, una regolare vita domestica. Gli operatori aiutano gli ospiti a compiere le normali azioni quotidiane (da lavarsi a fare colazione, ecc..) e li assistono durante le terapie o le attività di intrattenimento. L'attività di animazione è fornita da personale adeguatamente specializzato e si svolge negli spazi comuni o nel giardino. Il personale è solo interno.

b) Interventi di fisioterapia:

L'attività è svolta in appositi spazi da personale adeguatamente formato, con specifiche apparecchiature, in accordo con le indicazioni mediche, da personale interno ed esterno (professionisti).

c) Cura degli ambienti:

Tutte le attività relative alla cura degli ambienti quali pulizia, riassetto delle camere etc.. sono svolti da personale interno.

d) Logistica (lavanderia, stireria e guardaroba):

Gli effetti personali degli ospiti vengono lavati all'interno della struttura mentre la biancheria "piana" – lenzuola, coperte, etc - viene raccolta e lavata da servizio di lavanderia esterno. Il personale della lavanderia è interno.

e) Preparazione e somministrazione pasti:

Il personale interno si occupa anche dell'elaborazione di generi alimentari per la trasformazione di questi in vivande. Il personale addetto rifornisce all'occorrenza la cucina dei prodotti necessari per la preparazione dei pasti. Le attività di preparazione delle pietanze consistono nell'elaborazione di generi alimentari per la trasformazione di questi in vivande, seguendo le tabelle alimentari preparate dai dietologi. Le materie prime utilizzate sono alimenti, gli scarti sono costituiti da normale immondizia gettata nei cassonetti specifici. La somministrazione dei pasti è effettuata dagli addetti all'assistenza.

f) Uffici:

Le attività svolte in ufficio riguardano sostanzialmente l'amministrazione, la relazione ai parenti degli ospiti e la gestione della RSA.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Tutte le attività sopra riassunte sono svolte da personale interno, con l'ausilio (per quanto riguarda fisioterapia e infermiere) di professionisti esterni.

Oltre alle attività suddette è presente una attività di giardinaggio, che riguarda la cura della zona esterna a giardino. Tali attività sono svolte esclusivamente da volontari esterni.

Tutte le operazioni suddette si svolgono all'interno dei locali della struttura.

*A seguito di quanto sopra esposto tutto il personale interno ed esterno è formato sugli aspetti specifici delle mansioni, sia per quanto riguarda l'interfacciamento con le ospiti, sia per quanto riguarda i rischi prevedibili durante lo svolgimento delle attività.*

Tutte le attività di manutenzione dei vari impianti, sono delegate mediante affidamento con contratto a ditte specializzate esterne.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 5. LUOGHI DI LAVORO

---

### 5.1 DESCRIZIONE STRUTTURA LUOGHI DI LAVORO

La sede operativa della Struttura sanitaria, indicata nel paragrafo 1.2, è costituita da un unico complesso ed è circondato su un lato da un resede di proprietà che permette l'accesso al giardino, da cui si accede anche ai locali tecnici, un lato dell'edificio insiste direttamente su strada pubblica (da cui si accede alla struttura mediante due cancelli carrabili) mentre su due lati risulta contiguo ad altri edificio.

La struttura interna è suddivisa in tre piani, tutti destinati agli ospiti ed alla vita degli stessi:

- Piano terra.

Si accede al piano terra direttamente dall'esterno, sia dal resede sia da due ingressi destinati uno solo ai visitatori, ed uno di servizio che permette di raggiungere direttamente la cucina; al piano terra si trova la cucina con relativa mensa, inoltre sono presenti bagni sia per il personale, sia comuni per gli ospiti ed un salone multifunzionale; sempre al piano terra sono presenti tutti gli uffici, a cui si accede direttamente dalla strada pubblica, tramite la porta pedonale. Tramite due cancelli carrabili si accede da uno direttamente alla zona cucina (piccolo resede tergal) per servizio, mentre tramite un altro cancello carrabile si accede al resede anteriore, da cui è possibile accedere al giardino ed alla lavanderia (sottosuolo). Dal giardino si raggiunge il locale tecnico dove è situata la centrale termica (separata fisicamente dalla struttura dell'edificio) e le pompe dell'antincendio con relativo generatore di emergenza. Sul resede principale insiste anche il salone multifunzionale. Il piano terra è completato dal magazzino dei prodotti per la cura degli ospiti, all'interno del quale è presente l'armadio chiuso a chiave per prodotti chimici di pulizia e disinfezione ambienti. Tutte le stanze sono dotate di riscaldamento, impianto di illuminazione idoneo e sistemi di illuminazione di emergenza. Gli uffici sono dotati di condizionatore a split. In tutte le zone sono presenti sistemi di rilevazione fumi ed impianto di allarme antincendio automatico. Sono presenti porte tagliafuoco per compartimentare le varie zone.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- Piano primo.

Si accede al piano primo direttamente da due scale interne in muratura o tramite ascensore; al piano sono presenti 17 camere per gli ospiti e 3 bagni comuni, inoltre è situata a questo piano una infermeria/laboratorio, dove è presente anche la cassetta di primo soccorso; inoltre è presente uno spogliatoio per il personale (con i relativi armadietti) con bagno. In tutte le zone sono presenti sistemi di rilevazione fumi ed impianto di allarme antincendio automatico. Sono presenti porte tagliafuoco per compartimentare le varie zone. Al piano primo è inoltre presente una palestra per gli esercizi fisici di riabilitazione, alla quale si accede con porta REI. All'interno della palestra sono presenti rilevatori di fumo e idonei presidi antincendio.

- Piano secondo.

Si accede al piano con ascensore e una scala interna in muratura, al piano sono presenti 3 camere (di cui una con bagno proprio) e 1 bagno comune. In tutte le zone sono presenti sistemi di rilevazione fumi ed impianto di allarme antincendio automatico. Sono presenti porte tagliafuoco per compartimentare le varie zone.

- Sottosuolo

Nel sottosuolo è presente una stanza che funziona da lavanderia (circa 65 mq), a cui si accede direttamente dal giardino; all'interno della stanza sono presenti idonei presidi antincendio.

Tutte le zone sono separate tramite separazioni REI 120.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 5.1.1 Porte ed aree di circolazione

Tutte le porte di passaggio tra i vari piani e tra i vari compartimenti dei piani sono di tipo REI 120. Al piano terra si accede dall'esterno in vari locali con porte di larghezza sempre superiore a 900 mm. Le porte interne che permettono la circolazione tra i vari ambienti sono sempre di dimensioni superiori a 900 mm, sia le porte REI sia le porte normali. Lo stesso vale per tutte le porte di accesso alle camere. Ad ogni piano i corridoi e le zone di passaggio risultano sgombre e prive di ostacoli che posano rendere difficoltosa l'evacuazione, con larghezze idonee (min. 900 mm). Le porte REI sono tutte dotate di maniglia antipánico e si aprono correttamente nel verso di esodo.

È stata disposta adeguata cartellonistica che segnala correttamente le vie di fuga, le porte ed in generale il percorso libero da seguire in caso di emergenza; tale cartellonistica risulta completa. Tutte le vie di evacuazione sono dotate di illuminazione di emergenza.

## 5.1.2 Pavimenti e pareti

Per quanto riguarda i pavimenti risultano essere in ottimo stato e sgombri di materiale di lavorazione nelle zone adibite al passaggio. Le pareti esterne ed interne sono in muratura.

I pavimenti sono costruiti in materiale liscio, ma idoneo alla struttura ed alla tipologia di attività.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 6. DESCRIZIONE IMPIANTI DI SERVIZIO

---

### 6.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è stato realizzato da una ditta specializzata. L'impianto è mantenuto in efficienza mediante regolare piano di manutenzione. Sono presenti in azienda tutte le certificazioni (fornite anche ai VV.FF. per la richiesta di CPI). La fornitura è sganciabile mediante apposito pulsante di sgancio che interviene sulla bobina di sgancio installata sul quadro elettrico generale. L'impianto è stato modificato a seguito dei lavori di ampliamento nel 2019, con regolare dichiarazione di conformità.

### 6.2 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione artificiale è sottoposto a verifica periodica per rilevare la quantità di flusso di luminescenza che deve essere adeguato in tutte le aree. Sono presenti lampade di tipo "solo emergenza" e di tipo "sempre minima di 2lux sui percorsi di esodo e 5lux sulle uscite di sicurezza.

### 6.3 IMPIANTO ANTINCENDIO

L'azienda ha rinnovato il CPI rilasciato da parte dei VV.FF. presentando al SUAP in data 17-10-2016 la SCIA in accordo al D.P.R. 151/11 per le attività 68.1.A + 49.1.A + 74.1.A (ospedali, case di cura e simili fino a 50 posti letto e impianti di produzione calore con potenza superiore a 116 kW) disponendo di 32 posti letto e di una centrale termica con potenza superiore a 116 kW e inferiore a 350 kW, oltre ad un generatore di elettricità con potenza superiore a 25 kW e inferiore a 350 kW.

Nell'anno 2021 è stata presentata una nuova S.C.I.A. ai fini antincendio, per modifica degli ambienti, con particolare riguardo alla trasformazione di una parte del piano primo (terrazza) ora adibita a palestra per gli ospiti.

Tutti gli estintori (sia a polvere, sia a CO<sub>2</sub>) indicati risultano presenti e posizionati in base alla planimetria relativa al piano di evacuazione. Lo stesso vale per gli idranti ed i naspi posti all'interno ed all'esterno della struttura. In cucina è presente l'impianto di rilevazione gas, mentre in tutti i locali è presente l'impianto di rilevazione fumi e l'impianto automatico di allarme (attivabile anche manualmente con gli appositi pulsanti sotto vetro).

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Nella zona esterna è presente l'attacco per i VV.FF.

Le planimetrie con i piani di evacuazione sono correttamente appese ai muri nelle varie zone.

L'impianto di rilevazione fumi è costituito da sensori ottici di rilevazione fumo, pulsanti manuali di azionamento allarme e targhe ottico/acustiche di segnalazione. L'impianto è collegato alla centrale di allarme.

Quindi le modalità di trasmissione dell'allarme sono sia di tipo acustico sia ottico. Tutte le attrezzature suddette sono correttamente indicate nelle planimetrie del piano di evacuazione e sottoposte a verifica periodica come risulta dalle fatture dell'azienda specializzata incaricata. È presente un registro antincendio con le registrazioni delle manutenzioni e verifiche.

## **6.4 MICROCLIMA (RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO)**

Tutti gli ambienti sono riscaldati in modo da garantire un microclima ottimale.

L'impianto di riscaldamento dei locali è realizzato con terminali a radiatori in tutti gli ambienti. Tutto l'impianto è alimentato da generatori di calore posti nell'apposito locale tecnico contenente la centrale termica (con potenzialità superiore a 116 kW e pertanto rientrante nella SCIA ai fini antincendio).

La centrale termica è alimentata da contatore gas metano indipendente ed è presente apposita valvola di intercettazione gas, indicata in planimetria.

L'impianto di condizionamento presente all'interno della residenza è costituito da un sistema a split singoli ed è localizzato negli uffici.

Per quanto riguarda la palestra e l'area multifunzionale è presente un'unica unità esterna con split interni che funziona da climatizzazione estiva ed invernale.

I gruppi frigoriferi non utilizzano come fluidi frigorigeni prodotti infiammabili o tossici; sono installati all'aperto e facilmente accessibili per la manutenzione.

## **6.5 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUA**

La struttura è servita da un sistema di trattamento acqua, gestito da apposita ditta specializzata che ne effettua le verifiche e le manutenzioni periodiche. Il sistema comprende l'autoclave con addolcimento dell'acqua, ed è presente un sistema di iperclorazione, usato

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

come trattamento preventivo per la legionella (vedere documento di valutazione rischi specifico allegato al presente documento).

## **6.6 IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS**

L'impianto giunge dall'esterno ed è attestato all'esterno del fabbricato in prossimità delle mura di recinzione in un'apposita nicchia nella quale sono presenti anche i contatori. Da qui il gas giunge sia alla centrale termica, sia alla cucina dove. Fuori dalla struttura, nelle vicinanze del cancello, è presente la valvola di intercettazione generale del gas.

In cucina sono presenti rilevatori di fughe di gas. A complemento della distribuzione è stata rilasciata e presente in azienda la dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46 del 13 marzo 1990 (ora sostituita dal DM 37/2008).

## **6.7 IMPIANTO DI MESSA A TERRA**

L'impianto di messa a terra è stato notificato all'ISPESL e sono state richieste le verifiche periodiche in accordo alla legge vigente DPR 462/01 (ex modello "B" DPR 547/55). Le verifiche sono effettuate ogni due anni da Ente notificato.

## **6.8 BOMBOLE DI OSSIGENO**

Presenza bombole di ossigeno nel deposito fuori legate con catena e di una bombola trasportabile su carrello a ruote, per ossigeno terapia di ospiti direttamente in camera.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## **7. USO DI ATTREZZATURE DI PROCESSO E PRODOTTI CHIMICI**

---

### **7.1 UTILIZZO DI ATTREZZATURE E MACCHINARI DI PROCESSO**

Per la realizzazione delle fasi di operative sopra descritte, sono utilizzate una serie di attrezzature e macchinari di uso domestico o per fisioterapia. La valutazione dei rischi per l'operatore e per l'ambiente, connessi all'utilizzo di macchine ed attrezzature di processo, nonché la verifica dello stato delle macchine stesse e dei relativi documenti (presenza di manuale di istruzioni e, dove applicabile di dichiarazione di conformità CE; stato degli adeguamenti con riferimento al D.P.R. 459/96, e/o ex D.P.R. 547/55 ora integrato e sostituito dal D.Lgs. 81/08, in base alla data di acquisto e/o di ricondizionamento delle macchine) è stata effettuata su tutte le macchine in elenco.

È stato provveduto, a cura del Datore di Lavoro, a verificarne la corrispondenza ai requisiti minimi di sicurezza in accordo alle suddette leggi/norme, come richiesto Art. 22, 23 e 24 del D. Lgs. 81/08. Tutte le macchine e le attrezzature sono sottoposte a programma di manutenzione specifico, con riferimento a quanto indicato dai Costruttori sui rispettivi manuali. In particolare le macchine sono concentrate nella zona cucina, nella zona fisioterapia e nella zona lavanderia.

Non è previsto l'utilizzo all'interno dell'Azienda di attrezzature manuali portatili per le fasi di processo.

L'elenco delle attrezzature/macchine è il seguente:

Zona cucina	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fuochi cucina a gas</li><li>• Forno</li><li>• Frigoriferi</li><li>• Lavastoviglie</li><li>• Affettatrice elettrica</li></ul>
Lavanderia	<ul style="list-style-type: none"><li>• Lavatrice.</li><li>• Asciugatrice</li><li>• Ferro da stiro a caldaia.</li><li>• Essiccatoio</li></ul>
Fisioterapia	<ul style="list-style-type: none"><li>• Elettrostimolatore per elettroterapia</li><li>• Attrezzature da palestra (ministepper).</li></ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 7.2 UTILIZZO DI MACCHINARI PER LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

All'interno della Struttura sanitaria sono presenti macchinari per il sollevamento meccanizzato dei pazienti, in particolare sollevatori di pazienti ad azione manuale. Queste attrezzature sono utilizzate esclusivamente da personale formato e sono costantemente sottoposte a verifica e manutenzione.

## 7.3 UTILIZZO DI AUTOVETTURE AZIENDALI

Per lo svolgimento di alcune delle fasi di lavorazione ed in particolare delle fasi di trasferimento relative all'amministrazione, si rende necessario (anche se saltuariamente) l'utilizzo di veicoli aziendali, in particolare un furgone.

## 7.4 UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI

La tipologia di lavorazioni e di servizio non richiede l'utilizzo di prodotti chimici particolare o altre sostanze di questa tipologia. Le uniche sostanze chimiche utilizzate riguardano quindi le operazioni di pulizia per l'ambiente (ed in particolare la cucina) e le sostanze utilizzate per il lavaggio della biancheria nel reparto lavanderia. La scelta delle sostanza è stata effettuata in base alla tipologia di ambiente in accordo anche alle procedure relative a H.A.C.C.P., per quanto riguarda la zona cucina e refettori. L'elenco delle sostanze presenti è riportato di seguito.

Denominazione	Caratteristiche	Fase di utilizzazione	Classe (frasi) di Rischio	Anno scheda sicurezza	Consumo giornaliero max	DPI
<b>Prodotti per la PULIZIA E SANIFICAZIONE generale</b>						
MILLEFLEUR DEO MUSCHIO BIANCO	Deodorante per ambienti spray	Deodorante per ambienti	Nessuno	2014	Basso	-
KAL NET	Anticalcare liquido	Lavaggio e pulizia bagni e parti a contatto con acqua	H314	2015	Basso	Occhiali e guanti
QUARMON N.F.	Disinfettante sgrassatore deodorante antibatterico liquido	Pulizia e sanificazione ambienti	H315-H318	2015	Basso	Occhiali e guanti
ICESAN 0 14	Disinfettanti per ambienti e superfici liquido	Pulizia e sanificazione ambienti	H314-H400	2016	Basso	Occhiali e guanti
ALCOOL ETILICO DENATURATO 90°	Alcool	Vari utilizzi	H225-H319	2014	Basso	Occhiali

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Denominazione	Caratteristiche	Fase di utilizzazione	Classe (frasi) di Rischio	Anno scheda sicurezza	Consumo giornaliero max	DPI
CANDEGGINA	Soluzione acquosa per pulizia	Pulizia superfici	H315-H318-H400-EUH206	2015	Basso	Occhiali e guanti
<b>Prodotti specifici per la LAVANDERIA</b>						
ENERFOR MATIC ZX	Detergente per lavatrice liquido	Lavaggio in lavatrice	H319 – H412	2016	Basso	Occhiali
ENERFOR STABILOX 30	Ossigeno attivo stabilizzato per lavatrice liquido	Disinfettante	H302-H318-H412	2014	Basso	Occhiali e guanti
ENERFOR SEI-FORMIC	Neutralizzante per lavanderie liquido	Additivo per lavatrice	H280-H314	2014	Basso	Occhiali e guanti
ENERFOR FIVE-CLASSIC	Ammorbidente liquido	Ammorbidente per bucato	Nessuno	2014	Basso	-
ENERFOR ALCAL 212	Alcalinizzante per lavatrice liquido	Additivo per lavatrice	H290-H314-H318	2016	Basso	Occhiali e guanti
CANDEGGINA	Soluzione acquosa per pulizia	Pulizia superfici	H315-H319-H400	2012	Basso	Occhiali e guanti
SAPONE DI MARSIGLIA	Detergente per bucato a mano solido	Bucato a mano	Nessuno	2012	Basso	-
<b>Prodotti specifici per la CUCINA</b>						
ENERFOR STOVIL 14	Detergente per lavastoviglie liquido	Lavaggio in lavastoviglie	H290-H314	2014	Basso	Occhiali e guanti
ENERFOR BRIL 94	Brillantante per lavastoviglie liquido	Lavaggio in lavastoviglie	H319	2014	Basso	Occhiali
CANDEGGINA	Soluzione acquosa per pulizia	Pulizia superfici	H315-H319-H400	2012	Basso	Occhiali e guanti
GRIPPO	Soluzione decalcificante liquido	Pulizia lavastoviglie	H314- H319	2014	Basso	Occhiali e guanti
ENERFOR IGIEN CITRON	Prodotto per lavaggio e stoviglie liquido	Lavaggio stoviglie a mano	H319-H412	2016	Basso	Occhiali e guanti
KAL NET	Anticalcare liquido	Lavaggio e pulizia bagni e parti a contatto con acqua	H314	2015	Basso	Occhiali e guanti

Le suddette sostanze chimiche sono stoccate in apposito armadio, chiuse a chiave. Tutte le confezioni sono mantenute in ordine e tutte riportano l'etichettatura originale.

Per ciascuna sostanza è presente la scheda di sicurezza aggiornata al Regolamento CLP.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## **8. ASPETTI AMBIENTALI**

---

### **8.1 GESTIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI**

I rifiuti prodotti durante l'intero ciclo produttivo sono affidati a ditte specializzate ed autorizzate per tale servizio dagli organi preposti (Provincia/Regione/ Camera di Commercio). I movimenti di carico e scarico dei rifiuti sono annotati in apposito registro debitamente vidimato.

A complemento delle operazioni di scarico, cioè di affidamento del rifiuto a ditte trasportatrici, è presente la scheda la copia del "formulario" rilasciato dalla stessa ditta che effettua il ritiro del rifiuto.

In particolare l'azienda produce rifiuti classificati con "indice di pericolosità H9" e "Codice smaltimento D15".

### **8.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'azienda non presenta scarichi convogliati in atmosfera; pertanto non sono richieste particolari autorizzazioni.

### **8.3 IGIENE DEI LOCALI**

I locali sono mantenuti, sotto l'aspetto igienico, in condizioni che assicurano la salubrità e la prevenzione di ogni rischio per gli addetti. Inoltre l'aspetto igienico/sanitario è particolarmente curato e controllato mediante specifiche procedure richieste anche dal protocollo H.A.C.C.P., per il quale tutto il personale è debitamente formato.

Tutte le pulizie sono fatte tramite personale interno Tutti gli addetti sono stati formati all'uso dei prodotti di pulizia.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## **9. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

---

### **9.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE**

È stata svolta un'attenta analisi dell'attività lavorativa a cura del Datore di Lavoro, coadiuvato dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, integrando lo studio delle attività lavorative con l'analisi effettuata dal Medico Competente e l'analisi relativa all'interfaccia tra uomo e ambiente per quanto riguarda la globalità dell'ambiente di lavoro. Si è quindi provveduto alla valutazione dei rischi oggettivi specifici, riportata nella sezione 10 di questo documento.

Sono state prese in esame tutte le possibili fonti di pericolo e quindi tutti i fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. È stata inoltre tenuta in considerazione la statistica degli infortuni avvenuti in azienda, verificando il registro degli infortuni, opportunamente compilato.

A seguito dell'esame svolto, è stata effettuata l'identificazione e la rilevazione delle tipologie di rischio possibili per gli addetti, avendo cura di differenziarne l'esposizione a tutti i fattori di rischio in relazione alla mansione svolta. Inoltre è stato anche tenuto conto dell'intercambiabilità dei lavoratori in alcune delle mansioni.

Per quanto riguarda le suore, pur rientrando nella categoria di "volontari", sono state considerate come addetti in quanto svolgono effettivamente mansioni di sostituzione degli addetti, ausilio agli stessi ed in particolare turni notturni.

Si è proceduto inoltre all'analisi delle situazioni di potenziale pericolo (emergenza) derivanti dallo svolgimento delle attività.

È stata quindi effettuata una verifica delle condizioni di sicurezza attuali per la rilevazione dei rischi residui; per ciascun rischio residuo è quindi stata effettuata una valutazione quantitativa, a seguito della quale il datore di lavoro ha attuato le misure generali di tutela di cui all'Art. 15 del D. Lgs. 81/08 e quindi impostato un programma delle misure necessarie al miglioramento nel tempo del livello di sicurezza, come richiesto comma 1 dall'Art. 18, D. Lgs. 81/08. Il programma è stato condiviso con l'intero Servizio di Prevenzione e Protezione durante la riunione periodica.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La procedura ha compreso le seguenti fasi:

- analisi cicli di lavoro (erogazione del servizio di assistenza alle ospiti);
- analisi delle condizioni fisiche e psicologiche in cui operano gli addetti;
- proprietà delle sostanze e dei materiali impiegati (quando pertinente);
- tipologia delle attrezzature di processo utilizzate;
- caratteristiche degli impianti e delle strutture;
- condizioni di igiene e manutenzione dei luoghi di lavoro;
- coinvolgimento e consultazione diretta dei lavoratori avvenuta tramite: colloqui, incontri collettivi, esame della bozza di questo documento e dei precedenti;
- analisi degli studi e delle conoscenze del settore disponibili tramite INAIL (Linea Guida), Servizi ASL, Associazioni di categoria, riviste specializzate, ecc..;

L'impostazione del presente documento di valutazione e il conseguente programma di miglioramento hanno posto particolare attenzione alle misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori indicate nel D. Lgs. 81/08 e in particolar modo ai seguenti punti:

- valutare i rischi e la possibile riduzione alla fonte;
- sostituire ove possibile, prodotti o preparati pericolosi;
- limitare al massimo l'esposizione dei lavoratori a rischi specifici;
- privilegiare le misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali, comunque fornite (DPI);
- formare, addestrare ed informare sui rischi specifici tutti i lavoratori;
- programmare una regolare ed efficace manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

La stesura dell'analisi dei rischi è stata effettuata coinvolgendo il Medico Competente che ha sottoscritto il documento già presente in azienda alla data di stesura della presente valutazione.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 9.2 RIFERIMENTI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono stati individuati in accordo e con riferimento alle prescrizioni di legge applicabili per ciascuna tipologia di rischio e per ciascuna mansione. L'elenco delle normative ed delle Leggi e in generale della letteratura presa a riferimento per la valutazione, sono elencate nella Sezione 1 di questo documento.

## 9.3 CRITERI PER LA STIMA QUANTITATIVA DEI RISCHI

Effettuata la valutazione dei rischi con riferimento alla metodologia descritta nel paragrafo 9.1 ed evidenziati i rischi residui per i singoli lavoratori, è stata effettuata la valutazione quantitativa del rischio. La valutazione quantitativa e qualitativa del Rischio (R) è stata indicata con il risultato di un prodotto che scaturisce dalla sola condizione di lavoro in cui operano i singoli addetti, in relazione al reparto ed alla mansione svolta; quindi il valore attribuito alla Probabilità (P) ed al Danno (D) è finalizzato esclusivamente all'evidenziazione di una reale ed oggettiva situazione, stante l'attuale organizzazione del lavoro e del processo produttivo.

$$R = P \times D$$

dove:

*R = rischio;*

*P = probabilità che si verifichi l'evento che può causare il danno;*

*D = entità del danno possibile.*

Entrambi i fattori sono stati valutati in base alle seguenti scale quantitative:

### Scala di valutazione della Probabilità (P):

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>- Esiste una correlazione diretta tra la carenza riscontrata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li><li>- Si sono già verificati danni per la stessa carenza riscontrata nella stessa Azienda o in altre simili</li><li>- Il verificarsi del danno conseguente non susciterebbe alcuna sorpresa.</li></ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>- La carenza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li><li>- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li><li>- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda;</li></ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"><li>- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</li><li>- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li><li>- Il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa.</li></ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"><li>- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li><li>- Non sono noti episodi già verificati si.</li><li>- Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li></ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Scala di valutazione dell'entità del Danno (D):

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
4	Gravissimo (esposizione acuta con effetti letali o totalmente invalidanti)	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. - Esposizione acuta/cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave (esposizione acuta con effetti di invalidità parziale irreversibile)	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. - Esposizione acuta/cronica con effetti di invalidità irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio (esposizione acuta con effetti di invalidità parziale non permanente)	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Esposizione acuta/cronica con effetti di invalidità parziale reversibili.
1	Lieve (esposizione acuta con effetti di rapida reversibilità)	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. - Esposizione acuta con effetti rapidamente reversibili.

In base a quanto sopra esposto la tabella di riferimento per il calcolo quantitativo del rischio è la seguente:

PROBABILITÀ				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				<b>DANNO</b>

Dove occorre considerare che i coefficienti risultanti hanno il seguente significato:

1÷2 = programmare all'occorrenza attività di miglioramento/mantenimento

3÷4 = medio-basso (informazione e formazione dei lavoratori ed uso di dispositivi di protezione)

6÷8 = medio-alto (se possibile intervenire per eliminare il rischio o ridurlo, se non possibile è necessario informare e formare i lavoratori e vincolare l'attività all'uso di dispositivi di protezione o di procedure definite che confinino il rischio ad una soglia tollerabile)

>8 = elevato/improrogabile (operazione da non eseguire prima di intervento di adeguamento)

La valutazione quantitativa dei rischi è riportata nella sezione 10.4 di questo documento, con riferimento ai criteri fin qui esposti.

*Possono fare eccezione le valutazioni di rischi specifici (come per esempio il rischio incendio o il rischio vibrazioni) quantificati con criteri appositi, in accordo alle specifiche norme e Leggi applicabili.*

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10. VALUTAZIONE DEI RISCHI

---

### 10.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI O FATTORI DI RISCHIO

L'identificazione delle tipologie (fattori) di rischio esistenti, sono state effettuate partendo da una suddivisione in mansioni (per tipo di rischio), all'interno delle quali sono suddivisi i vari addetti (compreso le suore); in particolare sono state identificate le seguenti mansioni:

- IMPIEGATI (IMPIEGATI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE);
- ADB (ADDETTI ALLA PERSONA)/ ADDETTI AI SERVIZI GENERALI;
- EDUCATRICI/ANIMATRICI;
- O.S.S.;
- INFERMIERI;
- ADDETTI ALLA LAVANDERIA;
- FISIOTERAPISTI;
- ADDETTI ALLA CUCINA.

Tutte le mansioni sopra citate possono essere svolte sia da personale interno, in alcuni casi coadiuvati da professionisti esterni. Per quanto riguarda gli addetti impiegati per ciascuna mansione si rimanda al documento "Organico, competenze e mansioni" allegato a questo documento.

AREA DI LAVORO	TIPOLOGIE DI RISCHI
Impiegati	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio videoterminali;</li><li>- Rischio postura errata;</li><li>- Rischio microclima;</li><li>- Rischio elettrico;</li><li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li><li>- Rischio incendio;</li><li>- Rischio rumore;</li><li>- Rischio da stress-lavoro correlato;</li><li>- Rischio donne in età fertile;</li><li>- Rischio legionella.</li></ul>
ADB/Addetti alla persona	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio postura errata;</li><li>- Rischio microclima;</li><li>- Rischio elettrico;</li><li>- Rischio incendio;</li><li>- Rischio rumore;</li></ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

AREA DI LAVORO	TIPOLOGIE DI RISCHI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li> <li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li> <li>- Lavoro notturno;</li> <li>- Rischio donne in età fertile;</li> <li>- Movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti;</li> <li>- Rischio biologico;</li> <li>- Rischio alcol correlato;</li> <li>- Rischio chimico;</li> <li>- Rischio legionella;</li> <li>- Rischio ferite da taglio e da punta.</li> </ul>
Educatrici/animatrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio postura errata;</li> <li>- Rischio microclima;</li> <li>- Rischio elettrico;</li> <li>- Rischio incendio;</li> <li>- Rischio rumore;</li> <li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li> <li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li> <li>- Rischio donne in età fertile;</li> <li>- Rischio biologico;</li> <li>- Rischio alcol correlato;</li> <li>- Rischio legionella.</li> </ul>
O.s.s.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio postura errata;</li> <li>- Rischio microclima;</li> <li>- Rischio elettrico;</li> <li>- Rischio incendio;</li> <li>- Rischio rumore;</li> <li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li> <li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li> <li>- Rischio donne in età fertile;</li> <li>- Lavoro notturno;</li> <li>- Movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti;</li> <li>- Rischio biologico;</li> <li>- Rischio chimico;</li> <li>- Rischio alcol correlato;</li> <li>- Rischio legionella;</li> <li>- Rischio ferite da taglio e da punta.</li> </ul>
Infermieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio postura errata;</li> <li>- Rischio microclima;</li> <li>- Rischio elettrico;</li> <li>- Rischio incendio;</li> <li>- Rischio rumore;</li> <li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li> <li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li> <li>- Rischio donne in età fertile;</li> <li>- Lavoro notturno;</li> <li>- Movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti;</li> </ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

AREA DI LAVORO	TIPOLOGIE DI RISCHI
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio biologico;</li><li>- Rischio alcol correlato;</li><li>- Rischio legionella;</li><li>- Rischio ferite da taglio e da punta.</li></ul>
Fisioterapisti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio radiazioni elettromagnetiche;</li><li>- Rischio postura errata;</li><li>- Rischio microclima;</li><li>- Rischio elettrico;</li><li>- Rischio incendio;</li><li>- Rischio rumore;</li><li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li><li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li><li>- Rischio donne in età fertile;</li><li>- Rischio biologico;</li><li>- Rischio alcol correlato;</li><li>- Rischio legionella.</li></ul>
Addetti alla lavanderia	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio postura errata;</li><li>- Rischio microclima;</li><li>- Rischio elettrico;</li><li>- Rischio incendio;</li><li>- Rischio rumore;</li><li>- Rischio derivante da utilizzo di macchine ed attrezzature;</li><li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li><li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li><li>- Rischio donne in età fertile;</li><li>- Rischio biologico;</li><li>- Rischio chimico;</li><li>- Rischio movimentazione manuale dei carichi;</li><li>- Rischio legionella.</li></ul>
Addetti cucina	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rischio postura errata;</li><li>- Rischio microclima;</li><li>- Rischio elettrico;</li><li>- Rischio incendio;</li><li>- Rischio rumore;</li><li>- Rischio derivante da utilizzo di macchine ed attrezzature;</li><li>- Rischio ambiente (vie di circolazione e di uscita);</li><li>- Rischio da stress-lavoro correlato.</li><li>- Rischio donne in età fertile;</li><li>- Rischio chimico;</li><li>- Rischio movimentazione manuale dei carichi;</li><li>- Rischio taglio e scottature;</li><li>- Rischio atmosfere esplosive;</li><li>- Rischio legionella;</li><li>- Rischio ferite da taglio e da punta.</li></ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

È stato inoltre tenuto conto il concetto di "età" del lavoratore, inserendo tale caratteristica nell'analisi dei rischi effettuata, in modo da evidenziare, se necessario, dove l'età può determinare un aggravio del valore quantitativo del rischio emerso.

## 10.1.1 Fattori di rischio valutati, non applicabili

Si è esclusa, a seguito di verifica, l'applicabilità dei seguenti fattori di rischio per assenza delle fonti o per l'assenza di correlazione con le tipologie di attività aziendali svolte:

- Rischi connessi a lavorazione nei cantieri;
- Rischi connessi ai lavori in quota;
- Rischi fisici riguardanti atmosfere iperbariche;
- Rischi connessi all'esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni;
- Rischi connessi a fumi, nebbie e polveri;
- Rischi connessi alla movimentazione meccanizzata dei carichi (uso carrelli elevatori);
- Rischio derivante da vibrazioni;
- Rischio derivante da esposizione all'amianto;
- Rischio derivante da radiazioni ottiche e ultrasuoni (reparto fisioterapia);

Ogni tipologia di rischio sopra individuata, ad esclusione di quelli di cui risultano assenti i fattori di rischio, è stata caratterizzata in termini di descrizione delle sue caratteristiche ed in termini di gestione delle attività ad esso correlate.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## **10.2 MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE**

A seguito dell'analisi svolta e dell'identificazione delle tipologie dei fattori di rischio presenti in azienda, devono essere intraprese le misure di tutela atte ad eliminare o diminuire i rischi suddetti in accordo a quanto espresso nell'Art. 3 del D.Lgs. 81/08 (integrato e modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 106/09), per quanto riguarda le misure generali; mentre per quanto riguarda le misure specifiche per singola tipologia di rischio, si rimanda al paragrafo 10.3.

### **10.2.1 Misure organizzative**

Il Datore di Lavoro ha nominato un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, debitamente formato. Sono stati altresì formati e nominati gli addetti alla lotta antincendio ed al pronto soccorso. I lavoratori hanno eletto il loro Rappresentante, il quale è stato debitamente formato. Il Datore di Lavoro ha nominato il Medico Competente, con lettera di incarico. Tutti i dipendenti sono stati inoltre formati sulle procedure H.A.C.C.P., seguite in azienda; inoltre tutti gli O.s.s./Infermieri e gli assistenti sociali sono formati specificatamente.

### **10.2.2 Formazione ed informazione del personale**

Il Datore di Lavoro, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza convoca, quando ritenuto necessario, un'assemblea del personale nella quale viene effettuata la formazione relativa alle evidenze della valutazione del rischio effettuata e dei programmi stabiliti dal Datore di Lavoro stesso per il miglioramento del livello di sicurezza. Il personale è inoltre correttamente informato e formato in modo specifico riguardo all'uso di attrezzature e/o macchinari, l'uso dei DPI, etc. La formazione suddetta deve essere annotata su apposito registro.

Tutti gli addetti sono sottoposti a formazione specifica come richiesto dal D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda i nuovi assunti è presente un protocollo con i requisiti minimi di formazione specifica che i candidati devono avere.

### **10.2.3 Segnalazioni di divieto/obbligo/avvertenza**

All'interno dell'azienda sono disposti specifici cartelli di divieto/obbligo/avvertenza relativi a:

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- divieto di fumo in tutto l'edificio, compreso sigarette elettroniche;
- divieto di fumo o di utilizzo di fiamme libere nella zona interessata alla centrale termica;
- indicazione delle vie di fuga;
- posizionamento estintori;
- zone interdette o con accesso riservato esclusivamente ad addetti autorizzati (se presenti).

## 10.2.4 Sorveglianza sanitaria

Il Medico Competente, insieme al Datore di Lavoro, dopo avere preso visione del presente documento, programma ed attua i controlli ritenuti necessari. Il medico effettua le visite e rilascia il parere di idoneità ed effettua una visita degli ambienti di lavoro come stabilito dal protocollo sanitario, concordato annualmente durante la riunione del Servizio Prevenzione e Protezione.

Allo stato attuale risultano presenti tutti i certificati di idoneità dei lavoratori con parere di idoneità senza prescrizioni.

Il Medico mette in atto l'informazione dei lavoratori sui rischi inerenti le rispettive attività e sul protocollo sanitario (ivi compresi i rischi relativi alle donne in età fertile e la tutela della maternità), come richiesto dall'Art. 25 del D.Lgs. 81/08. Al medico è affidata la custodia delle cartelle e la relativa gestione in base a quanto riportato nello stesso Art. 25, con salvaguardia del segreto professionale, come richiesto dall'Art. 4, comma 8, D.Lgs. 81/08.

Copia di tali cartelle saranno consegnate al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, mentre gli originali saranno mantenuti dal Datore di Lavoro per almeno dieci anni, come previsto dall'Art. 15 del D.Lgs. 106/09. Per tale motivo sarà cura del Datore di lavoro comunicare al medico Competente la cessazione di rapporti di lavoro.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Il protocollo sanitario impostato dal Medico Competente è riportato all'interno del verbale di riunione del servizio di Prevenzione e Protezione, da considerarsi come allegato a questo documento. Il protocollo è rivalutato ogni anno dal Medico e riconfermato ad ogni riunione.

Il Datore di Lavoro ha allestito il registro degli infortuni come richiesto dall'Art. 4, comma 5, D.Lgs. 81/08; il registro risulta conforme al modello stabilito con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

Allo stato attuale risultano annotati due incidenti lievi negli ultimi tre anni (di cui uno fuori sede).

*Data la tipologia di processo aziendale, che non prevede l'utilizzo di carrelli elevatori o di veicoli aziendali con portata superiore a 35qli, non si ritiene necessario attivare il protocollo sanitario relativo alla verifica sull'uso di sostanze psicotrope.*

## **10.2.5 Pulizia ed igiene dei servizi e dei luoghi di lavoro**

L'igiene e la pulizia dei servizi e dei luoghi di lavoro è effettuata da addetti interni (Adb o OSS). La pulizia avviene con prodotti chimici specifici, acquistati dalla Struttura sanitaria e quindi di tipologia controllata e, sia le procedure sia i prodotti di pulizia, sono verificati e ritenuti idonei in base al protocollo H.A.C.C.P. seguito dall'Azienda.

La tipologia di interventi di pulizia e la frequenza degli stessi è stabilita all'interno delle procedure aziendali, in accordo al protocollo H.A.C.C.P. ed alle norme specifiche in materia di prodotti alimentari.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.2.6 Verifica e manutenzione programmata di macchine ed impianti

Il Datore di Lavoro ha dato incarico a ditte esterne specializzate per la manutenzione dei vari impianti e servizi. Tutti gli interventi sono regolarmente annotati.

## 10.2.7 Uso di dispositivi di protezione individuale

Il datore di lavoro, in base alla valutazione effettuata in questo documento ed alle istruzioni contenute nei manuali di uso delle macchine/attrezzature, ha determinato la tipologia di dispositivi di protezione individuali (DPI) interessati alle mansioni in cui tali dispositivi si rendono necessari.

In particolare sono previste le seguenti tipologie di DPI:

Mansioni	Tipo di DPI	Fase di utilizzazione
ADB/Addetti alla persona	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni (compreso pulizie)
	Mascherina	Di tipo usa e getta, per uso detersivi e per prevenzione rischio biologico
	Occhiali	Ad uso collettivo, per uso prodotti chimici
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi
	Camicie monouso e cuffia per capelli	Per servizio mensa
Educatrici/animatrici	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Mansioni	Tipo di DPI	Fase di utilizzazione
O.s.s.	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni (compreso pulizie)
	Occhiali	Ad uso collettivo, per uso prodotti chimici
	Mascherina	Di tipo usa e getta, per uso detersivi e per prevenzione rischio biologico
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi
	Camicie monouso e cuffia per capelli	Per servizio mensa
Infermieri	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni (compreso pulizie)
	Mascherina	Di tipo usa e getta, per uso detersivi e per prevenzione rischio biologico
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi
Fisioterapisti	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi
Addetti alla lavanderia	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni (compreso pulizie)
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Occhiali	Ad uso collettivo, per uso prodotti chimici
	Mascherina	Di tipo usa e getta, per uso detersivi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

<b>Mansioni</b>	<b>Tipo di DPI</b>	<b>Fase di utilizzazione</b>
Addetta alla cucina	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni (compreso pulizie)
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi
	Occhiali	Ad uso collettivo, per uso prodotti chimici
	Mascherina	Di tipo usa e getta, per uso detersivi e per prevenzione rischio biologico
	Guanti anticalore e antitaglio	Per la preparazione dei pasti
Animatrici/educatrici	Guanti monouso in vinile, idonei anche per prodotti chimici	Di tipo usa e getta, per tutte le situazioni
	Divisa da lavoro	Per tutte le fasi
	Scarpe antiscivolo	Per tutte le fasi

La tipologia è comunque dei DPI è elencata successivamente durante la valutazione dei singoli fattori di rischio.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.3 VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI

In questo paragrafo sono riportate le valutazioni dei rischi specifici. La valutazione globale dei rischi (anche a livello quantitativo) è completata poi nel paragrafo successivo.

### 10.3.1 Rischio incendio

La valutazione specifica del rischio incendio è stata effettuata dal Datore di Lavoro in accordo a quanto richiesto nell'art. 46 del D.Lgs. 81/08, ai sensi del D.M. 10-03-1998. Per caratteristiche l'attività produttiva svolta rientra nelle attività 68.1.A + 49.1.A + 74.1.A (ospedali, case di cura e simili fino a 50 posti letto e impianti di produzione calore con potenza superiore a 116 kW) disponendo di 32 posti letto e di una centrale termica con potenza superiore a 116 kW e inferiore a 350 kW, oltre ad un generatore di elettricità con potenza superiore a 25 kW e inferiore a 350 kW.

Nell'anno 2021 è stata presentata una nuova S.C.I.A. ai fini antincendio, per modifica degli ambienti, con particolare riguardo alla trasformazione di una parte del piano primo (terrazza) ora adibita a palestra per gli ospiti.

In conformità ai criteri stabiliti dall'allegato I del citato D.M. 10-03-1998, si è quindi classificato il livello di rischio di incendio a cui sono sottoposte le attività relative a ciascuna singola mansione, secondo le tre categorie (livello alto, medio, basso) previste dal decreto stesso.

La valutazione di seguito riportata è stata effettuata con riferimento alle caratteristiche strutturali/ambientali dell'azienda, alle zone/aree in cui essa è suddivisa, descritte all'interno di questo documento, alle attrezzature presenti ed utilizzate in ciascuna delle zone, alle eventuali sostanze chimiche ed alla tipologia di ospiti che risiedono nella struttura (alcuni anche con problemi motori o comunque non autosufficienti).

Considerando l'oggettiva classificazione dell'Azienda ai sensi del D.M. 10.03.1998 e le caratteristiche suddette il livello di rischio di attività è da considerarsi **ALTO** (in particolare per la difficoltà di evacuazione degli ospiti).

In relazione a quanto riportato nel documento, verranno adottati da tutti i lavoratori i seguenti comportamenti preventivi:

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- è vietato fumare, usare fiamme libere o mezzi di lavoro che diano luogo a scintille od a temperature pericolose, nonché mezzi di lavoro e di illuminazione elettrici che non siano provvisti di dispositivi di sicurezza adeguata;
- è vietato avvicinare fiamme a contenitori di materiali infiammabili;
- non usare acqua per lo spegnimento di incendi sulle apparecchiature elettriche o nelle loro vicinanze; usare invece estintori a polvere o a CO<sub>2</sub>;
- segnalare immediatamente l'eventuale uso o la non efficienza degli estintori, affinché si possa provvedere alla loro ricarica o sostituzione;
- intervenire con immediatezza su perdite o accidentali spandimenti di sostanze infiammabili, sia liquide che solide;
- facilitare l'uso e l'accesso ai mezzi antincendio;
- mantenere i recipienti contenenti sostanze volatili infiammabili chiusi;
- attenersi alle indicazioni contenute nei libretti informativi e nel presente documento rispetto alle misure di prevenzione e protezione nelle varie fasi di lavoro.

Il calcolo del carico incendio è stato effettuato per la richiesta del CPI ed è da considerarsi valido a tutt'oggi (per la relazione si rimanda agli allegati ai documenti allegati alla domanda di CPI).

## **10.3.2 Rischio di esposizione ad agenti chimici**

Come elencato nel paragrafo 7.4, durante le fasi di pulizia (ambienti e cucina), lavaggio biancheria e/o di sanitizzazione, sono utilizzate sostanze chimiche. L'uso di tali sostanze è comunque limitato sia in base alla quantità usata sia in base alla frequenza di utilizzo vero e proprio. Anche per quanto riguarda le attività di lavanderia, dove la quantità di prodotti chimici utilizzata è superiore, la manipolazione degli stessi è comunque ridotta. In ogni caso gli addetti alle pulizie (svolte in pratica da tutti gli OSS o ADB), gli addetti alla lavanderia e gli addetti alla cucina sono dotati di appositi DPI (guanti) idonei per l'utilizzo di sostanze chimiche, inoltre sono dotati di occhiali ad uso collettivo (in particolare per la lavanderia). Per tale motivo il Datore di Lavoro, sentito il Medico Competente, ha valutato il rischio **IRRILEVANTE** per la salute e **BASSO** per la sicurezza.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Tale valutazione sarà comunque rivista ogni anno o comunque su indicazione del Medico Competente.

Per la valutazione dei rischi, come previsto dall'art. 223 del D.Lgs. 81/08, sono stati correttamente individuati tutti gli agenti chimici utilizzati come prodotti e di essi, sono state prese in considerazione:

- le loro proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza deducibili dalla relativa scheda di sicurezza predisposta dai fornitori degli stessi prodotti chimici ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52 e 14 Marzo 2003, n. 65 e successive modifiche;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di agenti chimici, compresa la quantità degli stessi;
- i valori limite di esposizione professionale e i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate;
- conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese nei precedenti anni.

### **10.3.3 Rischio rumore**

Il Datore di Lavoro ha effettuato la valutazione del rischio derivante da esposizione al rumore in accordo al TITOLO VIII, art. 181, del D.Lgs. 81/08.

Data la tipologia e l'ambiente di lavoro, la valutazione non è stata completata con prove strumentali in quanto le fonti emmissive ed il rumore all'interno degli ambienti è stato valutato oggettivamente sempre inferiore al valore inferiore di azione sia per Lex (80 dB(A)) sia per Ppeak (135 dB(C)), come definiti nell'art 189 del D.Lgs. 81/08.

Per tale motivo non sono state effettuate misurazioni strumentali.

La valutazione sarà comunque ripetuta con frequenza di almeno quattro anni.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.3.4 Rischio esplosione

Il rischio esplosione è stato valutato e potenzialmente presente esclusivamente all'interno della cucina e nella centrale termica, dove sono presenti apparecchi che utilizzano gas metano.

Per tale motivo il Datore di Lavoro ha verificato il rispetto delle seguenti condizioni:

- Rete di distribuzione del gas metano realizzata conformemente alle disposizioni delle norme UNI CIG vigenti;
- Impianto effettuato a regola d'arte con dichiarazione di conformità dell'azienda specializzata che lo ha effettuato;
- Apparecchi utilizzanti gas tutti marcati CE, dotati di termocoppia e mantenuti in perfetta efficienza;
- Caldaia soggetta a regolare manutenzione;
- Lavoratori addetti alla cucina formati ed informati nell'uso delle apparecchiature e sui rischi derivanti dalla presenza di gas;
- Presenza di rilevatori di gas efficienti.

Analizzati tutti i punti sopra elencati il Datore di Lavoro ha valutato la probabilità di formazione di atmosfera esplosiva trascurabile.

## 10.3.5 Rischio movimentazione dei carichi (manuale)

La valutazione del rischio, con riferimento alle prescrizioni riportate all'interno del TITOLO VI ed all'Allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08, è stata effettuata dal datore di Lavoro che ha individuato le attività dove il rischio può essere presente in:

- ADB/addetti alla persona e OSS: associato al sollevamento ed all'ausilio alla deambulazione/movimentazione degli ospiti, con particolare riguardo a quelli non autosufficienti; a tale proposito sono presenti all'interno dell'Azienda appositi strumenti (sistemi di sollevamento a comando manuale, carrozzine) da utilizzare per il sollevamento e la deambulazione degli ospiti dal letto o per l'operazione inversa, in modo da facilitare il compito degli addetti; associato al sollevamento di suppellettili durante le operazioni di riassetto e pulizia delle camere

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- Addetti alla cucina: associato alla movimentazione manuale delle scatole con prodotti da cucinare (materie prime o scatolame); tali confezioni o colli hanno un peso non superiore a 10 kg;
- Addetti alla lavanderia: associato alla movimentazione manuale delle suppellettili e della biancheria da lavare; tali colli hanno un peso non superiore a 10 kg.

Il Datore di Lavoro valutando il rischio ha tenuto conto della forma dei colli, del peso degli stessi, delle zone di movimentazione e di tutte le caratteristiche prese a riferimento per il metodo NIOSH, determinando quanto segue.

## Considerazioni iniziali:

- la movimentazione manuale dei colli avviene per i colli con peso fino a 10 kg e di dimensioni inferiori a 60x60x60 cm;
- anche per le scatole rientranti nel peso e nelle dimensioni suddette, lo spostamento a terra tra le zone di partenza e quella di arrivo è sempre abbastanza ridotto, in modo da ridurre l'affaticamento degli addetti;
- tutta la zona di movimentazione risulta essere in piano e con spazi sufficienti sia per il corpo sia per le dimensioni dei colli;
- le movimentazioni non sono frequenti ed il peso delle scatole indicato come max 10 kg, rappresenta esclusivamente il valore limite.

## Rischio sollevamento derivante da movimentazione di cose

A seguito delle considerazioni sopra esposte, è stata effettuato il calcolo dell'Indice di Rischio con il metodo NIOSH, secondo la norma ISO 11228-1.

Tale calcolo è valido per tutti gli addetti ed in particolare per gli addetti alla cucina e per gli assistenti che seguono le ospiti nella zona laboratorio.

I criteri di interpretazione dell'Indice di rischio (IR) sono i seguenti:

CLASSI DI RISCHIO (IR)	VALUTAZIONE
≤ 0,85	Il rischio può essere ritenuto tollerabile.
0,85 ÷ 1,0	Indica che esiste un rischio che può essere significativo.
≥ 1,0	Significa che è necessario procedere ad una riprogettazione del servizio/attività.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

<b>COSTANTE DI PESO</b>										<b>CP</b>
ETA'	MASCHIO				FEMMINA				20	moltiplicato
> 18 anni	25 Kgr				20 Kgr					
15-18 anni	15 Kgr				15 Kgr					
<b>ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</b> [FATTORE ALTEZZA]										<b>0,93</b>
Altezza (mt.)	0	25	50	75*	100	125	150	> 175		moltiplicato
Fattore	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
<b>DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO TRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO</b> [FATTORE DISLOCAZIONE]										<b>0,91</b>
Distanza (cm.)	25	30	40	50	70	100	170	> 175		moltiplicato
Fattore	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
<b>DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIA – DISTANZA DEL PESO DAL CORPO (distanza massima raggiunta durante il sollevamento)</b> [FATTORE ORIZZONTALE]										<b>1</b>
Distanza (cm.)	25	30	40	50	55	60	> 63			moltiplicato
Fattore	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			
<b>DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO</b> [FATTORE ASIMMETRIA]										<b>1</b>
Angolo di rotazione del carico	0° - 30°		30° - 60°		60° - 90°		> 90°			moltiplicato
I piedi si muovono	1		0,95		0,90		0,80			
I piedi non si muovono	1		0,90		0,85		0,70			
<b>GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO</b> [FATTORE PRESA]										<b>1</b>
Giudizio	buono			scarso						moltiplicato
Fattore	1,00			0,90						
<b>LIMITAZIONE DELLO SPAZIO VERTICALE</b> [FATTORE ERGONOMICO]										<b>1</b>
Spazio disponibile	> 100 % della statura		95 %	90 %	85 %	80 %				moltiplicato
Fattore	1,0		0,6	0,4	0,38	0,36				
<b>LAVORO IN AMBIENTE CALDO-UMIDO</b> [FATTORE MICROCLIMATICO]										<b>1</b>
Valore WBGT	fino a 27°		da 27° a 32°							moltiplicato
Fattore	1,00		0,88							
<b>PRECISIONE DI COLLOCAZIONE DEL CARICO</b> [FATTORE PRECISIONE]										<b>1</b>
Luce (mm.)	30 e oltre		15	3						moltiplicato
Fattore	1,0		0,91	0,87						
<b>FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE A DURATA (espresso in numero di atti al minuto)</b> [FATTORE FREQUENZA]										<b>1</b>
Frequenza	0,20	1	4	6	9	12	>15			moltiplicato
< 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			
Da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00			
Da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00			
<b>FATTORI AGGIUNTIVI</b>										<b>1</b>
	Sollevamento con due arti				Sollevamento con un solo arto					moltiplicato
	1,00				0,60					
	Sollevamento effettuato da una persona				Sollevamento effettuato da 2 persone (*)					moltiplicato
	1,00				0,85					uguale
(*) il peso effettivamente sollevato deve essere diviso per 2										
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>										<b>16,92</b>
<b>PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO</b>										<b>13</b>
<b>PESO SOLLEVATO</b>										<b>0,59</b>
-----										
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>										
<b>Indice di Rischio (IR)</b>										

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

*Tale valore indica che tale rischio può considerarsi tollerabile. In ogni caso, oltre alla formazione ed informazione dei lavoratori, il Medico Competente ha tenuto conto dei possibili rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi, nei criteri di stesura del protocollo sanitario.*

## **ELEMENTI DI RIFERIMENTO.**

### **1. Caratteristiche del carico.**

*La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:*

- *il carico è troppo pesante (kg 20 max);*
- *è ingombrante o difficile da afferrare;*
- *è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;*
- *è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;*
- *può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.*

### **2. Sforzo fisico richiesto .**

*Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:*

- *è eccessivo;*
- *può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;*
- *può comportare un movimento brusco del carico;*
- *è compiuto con il corpo in posizione instabile.*

### **3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.**

*Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:*

- *lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;*
- *il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;*
- *il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;*
- *il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;*
- *il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili;*
- *la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.*

### **4. Esigenze connesse all'attività.**

*L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:*

- *sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;*
- *periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;*
- *distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;*
- *un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.*

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## *FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO*

*Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:*

- *inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;*
- *indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;*
- *insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione;*
- *età troppo avanzata.*

## **Rischio sollevamento derivante da movimentazione di anziani e/o dei pazienti**

È stata effettuata la valutazione con metodo MAPO (aggiornato costantemente come da allegato al presente documento); tale valutazione indica come indice finale un valore che permette di classificare il rischio come basso. Inoltre è stata redatta apposita procedura interna con l'indicazione di tutte le fasi di sollevamento degli anziani/pazienti, esplicitando rischi e prescrizioni.

Il personale è stato comunque informato e formato alla corretta procedura per le movimentazioni manuali, con particolare riferimento alla postura ed alle modalità di effettuazione delle operazioni di sollevamento e spostamento ed anche ai rischi connessi a tali operazioni (malattie muscolo scheletriche, etc..) come riportato anche all'interno del Titolo VI del D.lgs. 81/08.

In particolare la formazione sarà mirata alle indicazioni relative alle misure organizzative con le limitazioni massime di peso sollevabile ed i frequenza massima di effettuazione delle operazioni.

Sono altresì stati presi in considerazione i fattori individuali di rischio dei lavoratori, in accordo con il Medico Competente che attua il protocollo sanitario adeguato.

È inoltre prevista (confermata) la sorveglianza sanitaria specifica per tutti gli addetti rientranti nelle attività per cui è stato indicato questo rischio (vedere paragrafo 10.4).

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.3.6 Rischio derivante dall'utilizzo di macchine ed attrezzature

La valutazione dei rischi per l'utilizzatore e per l'ambiente, determinati dall'utilizzo di macchine e/o attrezzature, sono stati riferiti alle prescrizioni di sicurezza discendenti dal ex D.P.R. 547/55, ora integrato nel D.Lgs. 81/08 e, dove applicabile, dall'Allegato I della Direttiva Macchine 2006/42/CE (ex 89/392/CEE, recepita dal D.Lgs. 459/96 ed ex 98/37/CE), in accordo a quanto richiesto dal D. Lgs. 81/08.

Contemporaneamente all'analisi dei rischi è stata effettuata la verifica dello stato delle attrezzature e degli adeguamenti delle macchine stesse.

I riferimenti anagrafici delle macchine e attrezzature presenti in azienda sono stati riportati nel paragrafo 7.1.

La tipologia di macchine e attrezzature presenti nella Struttura sanitaria sono tutte per uso in ambienti familiari (lavatrice, lavastoviglie etc..) ad eccezione delle apparecchiature per la cottura situate in cucina che sono di tipo più professionale.

L'uso delle altre macchine è comunque estremamente semplice e gli unici rischi rilevabili sono:

Macchina	Fonte di pericolo	Rischio associato	Valutazione rischi PxD = R			Misure preventive	Adeguamenti da fare
Apparecchi di cottura	Conduzione della macchina, contatto con parti in tensione	Rischio elettrico	1	4	4	– Personale formato sui rischi residui relativi all'utilizzo della macchina. – Il manuale di uso deve essere messo a disposizione degli operatori. – Programma di interventi manutentivi periodici, come da indicazioni del Costruttori o secondo le norme di "buona tecnica". – Utilizzo di DPI specifici (guanti)	– Tenere sempre aggiornate le schede di manutenzione della macchina.
	Conduzione della macchina, contatto con parti a temperatura elevata	Rischio di scottature	2	2	4		

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Macchina	Fonte di pericolo	Rischio associato	Valutazione rischi Px D = R			Misure preventive	Adegamenti da fare
			1	4	4		
Apparecchi da taglio	Conduzione della macchina, contatto con parti in tensione	Rischio elettrico	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale formato sui rischi residui relativi all'utilizzo della macchina.</li> <li>- Il manuale di uso deve essere messo a disposizione degli operatori.</li> <li>- Programma di interventi manutentivi periodici, come da indicazioni del Costruttori o secondo le norme di "buona tecnica".</li> <li>- Utilizzo di DPI specifici (guanti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere sempre aggiornate le schede di manutenzione della macchina.</li> </ul>
	Conduzione della macchina, contatto con parti taglienti	Rischio di escoriazione e taglio	2	3	6		

Macchina	Fonte di pericolo	Rischio associato	Valutazione rischi Px D = R			Misure preventive	Adegamenti da fare
			1	4	4		
Lavatrice e lavastoviglie	Conduzione della macchina, contatto con parti in tensione	Rischio elettrico	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale formato sui rischi residui relativi all'utilizzo della macchina.</li> <li>- Il manuale di uso deve essere messo a disposizione degli operatori.</li> <li>- Programma di interventi manutentivi periodici, come da indicazioni del Costruttori o secondo le norme di "buona tecnica".</li> <li>- Utilizzo di DPI specifici (guanti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere sempre aggiornate le schede di manutenzione della macchina.</li> </ul>

Macchina	Fonte di pericolo	Rischio associato	Valutazione rischi Px D = R			Misure preventive	Adegamenti da fare
			1	4	4		
Macchine per fisioterapia	Conduzione della macchina, contatto con parti in tensione	Rischio elettrico	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale formato sui rischi residui relativi all'utilizzo della macchina.</li> <li>- Il manuale di uso deve essere messo a disposizione degli operatori.</li> <li>- Programma di interventi manutentivi periodici, come da indicazioni del Costruttori o secondo le norme di "buona tecnica".</li> <li>- Utilizzo di DPI specifici (guanti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tenere sempre aggiornate le schede di manutenzione della macchina.</li> <li>- Per quanto riguarda la macchina per laser terapia, applicazioni effettuate su prescrizione e comunque sotto la supervisione di personale formato.</li> </ul>
		Rischio campi elettromagnetici	1	4	4		



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.3.7 Videoterminali

Per quanto riguarda i video terminali, tutti quelli presenti risultano conformi alle prescrizioni delle norme applicabili e sono marcati CE. Inoltre sia i video terminali che le postazioni risultano rispondenti ai corretti criteri di ergonomia, comprese le sedie conformi alle norme antinfortunistiche (Art. 174, D.Lgs. 81/08).

Si conferma che è stato attuato un piano di informazione e formazione, atto a definire la gestione del proprio posto di lavoro per il rispetto delle disposizioni normative di cui al Decreto Legislativo 81/08 Titolo VII e della Circolare Ministeriale 25 gennaio 2001.

L'uso del videoterminale è effettuato esclusivamente dagli addetti degli uffici, Datore di Lavoro e addetta all'amministrazione, quest'ultima per un tempo superiore a 20 ore settimanali, per tale motivo è stata prevista sorveglianza sanitaria specifica attuata dal Medico Competente.

## 10.3.8 Rischi Stress - Lavoro Correlato (Psicologici)

I fattori psicologici cui ci si riferisce riguardano:

1. Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro: le attività lavorative che si svolgono sono indipendenti le une dalle altre e quindi è possibile asserire che non si effettua lavoro a catena ma un lavoro che necessita di un apporto d'inventiva e di attenzione costante. Questa "autonomia" consente ritmi di lavoro non intensi, pur essendo molte mansioni legate alla disponibilità del Cliente e/o di altri Enti con i quali il lavoratore si relaziona.
2. Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità; la gestione della singola mansione viene lasciata all'addetto specificatamente informato, formato e addestrato. Il sistema di gestione aziendale prevede attività coordinate con un buon supporto di riferimenti e con la possibilità di lavorare in gruppo. In questo modo, ogni operatore può provvedere autonomamente alla realizzazione delle attività, facendo eccezione per quanto concerne la pianificazione dei tempi che ovviamente è dettata dalle scadenze imposte dai Clienti e/o dagli Enti con cui la Società intrattiene relazioni. L'esistenza di percorsi definiti e l'esperienza dei lavoratori, nonché le loro competenze specifiche e di base, garantiscono l'assenza di situazioni di conflittualità, fatta eccezione per gli aspetti caratteriali dei singoli lavoratori.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

3. Complessità delle mansioni e carenza di controllo; nessuna delle attività lavorative svolte richiede particolari abilità o specializzazioni, fatta eccezione per quelle mansioni che prevedono la progettualità dei prodotti e/o dei servizi seguita direttamente dalla Direzione aziendale con l'eventuale supporto dei lavoratori.
4. Reattività anomala a condizioni di emergenza; Non sono state rilevate anomalie nella capacità di rispondere all'emergenza quando queste sono state simulate.

In particolare in ottemperanza all'art. 15, comma 1 lettera a, art.17, comma 1 lettera a, art.18, comma 1, lettera p, art. 26 del D. Lgs. 81/08, art.28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e con riferimento alle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18-11-2010 prot. 15/Segr/0023692, in risposta all'art.28, comma 1 bis, si è stato attivato il percorso di valutazione che si è concluso con la prima valutazione del rischio conclusa nel 2008.

La stessa valutazione è stata ripetuta ogni due anni, utilizzando la proposta metodologica dell'ISPESL (Gruppo di Lavoro del Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro) secondo le modalità individuate nell'art.29 del D. Lgs. 81/08.

## Nuova metodologia 2017.

il Datore di Lavoro, in accordo alla nuova metodologia INAIL del Settembre 2017, ha iniziato il percorso di valutazione preliminare del rischio stress lavoro-correlato. In particolare il Datore di Lavoro ha istituito all'interno dell'azienda il Gruppo di Gestione della Valutazione, che risulta formato da:

- dal Datore di Lavoro;
- dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
- dal Medico Competente;
- dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

In accordo anche con il RLS, sono stati individuati i gruppi omogenei dei lavoratori che, in base alle dimensioni dell'azienda, le caratteristiche delle mansioni dei singoli lavoratori, hanno determinato la scelta di riunire tutti in un unico gruppo.

La valutazione si è conclusa a Settembre 2019 ed ha dato come risultato "Rischio BASSO", pertanto il Datore di lavoro ha considerato conclusa la valutazione con tale metodo.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Nonostante questo, il Datore di Lavoro, durante la valutazione, ha tenuto conto del tipo di attività svolta all'interno della struttura dagli operatori (OSS, ADB, INFERMIERI), i quali svolgono una professione che viene definita "high touch" cioè a contatto continuo e diretto con persone, gli ospiti della struttura, con difficoltà fisiche e psichiche.

Gli operatori svolgono quindi un lavoro caratterizzato da un'elevata carica emotiva e responsabilità professionale nei confronti degli ospiti, pertanto per questa categoria di lavoratori bisogna rilevare il rischio di stress lavoro correlato che potrebbe manifestarsi nella sindrome di burn-out, uno dei rischi professionali più diffusi per chi opera nel campo e nell'assistenza delle persone in difficoltà.

Gli operatori sociali impiegati nella RSA sono costantemente sotto pressione in quanto il loro aiuto nei confronti degli ospiti non solo è necessario, ma il più delle volte è urgente ed impone risposte immediate e puntuali.

Inoltre occorre tener presente che nell'operatore impiegato potrebbe verificarsi uno stato di tensione per l'impossibilità di riuscire a gestire in maniera efficace il rapporto con l'ospite, sia per carenze di risorse personali e della struttura, sia per rapporti di scarsa collaborazione coi colleghi, sia per discrepanze fra motivazioni personali e quelle dell'organizzazione.

A tale proposito, per aiutare gli addetti (che comunque sono tutte persone debitamente formate come assistente sanitario o come operatore socio sanitario), vengono costantemente forniti agli stessi il maggior numero di informazioni possibili.

Inoltre periodicamente il Datore di Lavoro predispone appositi corsi sia per l'aspetto Burn-Out sia per l'aspetto dell'assistenza a ospiti con Alzheimer.

## **10.3.9 Rischio Donne in Gravidanza**

Il presente paragrafo rappresenta un'integrazione alla valutazione dei rischi globali effettuata nella parte precedente di questo documento e riassume, valutandoli nello specifico, i fattori di rischio già evidenziati nella valutazione precedentemente effettuata, relativi esclusivamente alle lavoratrici donne in età fertile, come richiesto dal D. Lgs. 151/2001 e successivamente dal D. Lgs. 81/08.

Indicazioni di massima e non esaustiva dei lavori vietati per le lavoratrici in gravidanza, puerperio ed allattamento:

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- I lavori per cui vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi dell'articolo 33 del D.P.R. 303/56. Esempio: impiego di prodotti chimici e preparati chimici; lavori che comportano vibrazioni; esposizione a fumi polveri.
- I lavori per cui vige l'obbligo delle visite mediche preventive periodiche ai sensi del D. Lgs. 81/08. Esempio: a seguito dell'esito della specifica valutazione per esposizione a rumore o piombo o amianto.
- I lavori per cui vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche ai sensi del D. Lgs. 81/08. Esempio: esposizione ad agenti cancerogeni, esposizione ad agenti biologici, movimentazione manuale dei carichi.
- Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante. Esempio: montaggi ai banchi e/o alle macchine;
- Lavori con macchina mossa a pedale o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente o esiga un notevole sforzo. Esempio: macchina per cucire; scarnitrice; presse.
- Manovra di apparecchi di sollevamento a trazione meccanica.
- Uso di prodotti chimici o preparati. Nelle aziende è molto forte la presenza di personale femminile; questi prodotti risultano pericolosi per le donne in età fertile, a maggior ragione quando si trovano in gravidanza è indispensabile nei loro confronti l'accurata informazione sui prodotti impiegati ed un'azione di più attenta tutela.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO

Per la valutazione del rischio specifico sono stati presi a riferimento i seguenti elementi e considerazioni:

- aree di lavoro e mansioni occupate da lavoratrici donne;
- caratteristiche dei carichi eventualmente spostati (massimo 10 kg e con frequenza non elevata);
- sforzo fisico richiesto e postura mantenuta durante il turno di lavoro (posizione eretta per più della metà del turno di lavoro);

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- esigenze connesse all'attività e fattori individuali di rischio (compresa l'età);
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro (microclima inadeguato, etc.);
- utilizzo di prodotti chimici nocivi.

Esaminando gli elementi suddetti è emerso quanto segue:

RISCHIO	PRESENTE/ NON PRESENTE	AREA DI LAVORO	MISURE PREVENTIVE
		P x D = R	
<b>DA AGENTI FISICI</b>			
considerabili lesivi del feto o in grado di provocare il distacco della placenta.			
Colpi, urti, cadute, etc.	<b>Presente</b>	Tutte le zone	Protezione meccanica delle parti di apparecchiatura o banco di lavoro in grado di produrre danno; manutenzione macchine e costante verifica dei dispositivi di sicurezza ed adeguamento delle stesse.
		2 x 2 = 4	
Vibrazioni meccaniche	Non presente	-	-
Movimentazione manuale di carichi pesanti e se irrilevanti ripetitivi nella frequenza.	<b>Presente</b>	Lavanderia, cucina	Formazione ed informazione, limitazione delle operazioni di sollevamento; peso max. 10 kg.
		2 x 2 = 4	
Movimentazione manuale pazienti/anziani	<b>Presente</b>	Tutte le zone di accudimento	Formazione ed informazione, utilizzo di apposite apparecchiature di sollevamento manuali.
		3 x 2 = 6	
Rumore	Non presente		-
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Non presente	-	-
Radiazioni ottiche	Non presente	-	-
Temperatura ambiente (microclima)	<b>Presente</b>	Cucina	Sufficiente ricambio aria, mantenimento dei filtri in perfetta efficienza.
		2 x 1 = 2	
Movimenti e posizioni di lavoro scorretti	<b>Presente</b>	Tutte le zone	- Per le fasi di lavoro ai videoterminali, si rimanda alle schede riportate nella valutazione dei rischi globale. - Per le altre fasi si raccomanda di utilizzare sedie e sgabelli a norma: non mantenere posizione eretta per periodi continuativi superiori a un'ora, interrompendo l'attività con pause destinate a lavorazioni diverse in posizione non eretta.
		2 x 3 = 6	
Movimenti e posizioni di lavoro scorretti (lavoro in piedi)	<b>Presente</b>	Tutte le zone	Si raccomanda di non mantenere posizione eretta per periodi continuativi superiori a un'ora, interrompendo l'attività con pause destinate a lavorazioni diverse in posizione non eretta.
		2 x 3 = 6	

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

RISCHIO	PRESENTE/ NON PRESENTE	AREA DI LAVORO	MISURE PREVENTIVE
		P x D = R	
<b>DA AGENTI CHIMICI</b>			
che mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro			
Sostanze etichettate H340-H350-H351-H360-H361-H362-H370-H371-H372-H373 ai sensi del Regolamento CE 1907/2006 (Reach) e del Regolamento 1272/2008 (CLP)	Non presente	-	-
Sostanze che figurano nell'allegato XXXVIII del D. Lgs. 81/08	Non presente	-	-
Mercurio e suoi derivati	Non presente	-	-
Monossido di Carbonio	Non presente	-	-
Agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo	<b>Presente</b>	Solo addetti lavanderia e cucina	Non fare manipolare prodotti chimici, indipendentemente dalla loro costituzione o composizione chimica; nel caso risulti necessario, utilizzare guanti di protezione e mascherina e solo saltuariamente e per brevi periodi.
		2 x 2 = 4	
Rischio per presenza polveri	Non presente	-	-
<b>DA AGENTI BIOLOGICI</b>			
che mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro			
categorie di rischio da 2 a 4 ai sensi del Titolo X del D. Lgs. 81/08 che mettano in pericolo la salute della gestante e del nascituro	<b>Presente</b>	Infermieri, O.S.S., ADB	Formazione specifica per tutti gli addetti; utilizzo di contenitori specifici per la raccolta di aghi e oggetti taglienti ed appuntiti; divieto di rincappucciare siringhe da parte degli infermieri; procedura interna specifica per la gestione di tutti i rifiuti critici. Personale con formazione specifica per trattamento ospiti nelle fasi in cui è possibile il rischio di contagio anche accidentale.
		2 x 2 = 4	
Contagio per contatto diretto con fluidi corporei	<b>Presente</b>	ADB, OSS, Infermieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione del personale con specifico riguardo alle procedure di accudimento dei pazienti e trattamento dei rifiuti.</li> <li>- Utilizzo di personale qualificato con specifica formazione</li> <li>- Uso di appositi DPI.</li> </ul>
		1 x 3 = 3	

Per quanto evidenziato e dall'analisi generale dei rischi, non si riscontrano in azienda situazioni che rientrano nell'elenco dei "lavori insalubri, pericolosi e faticosi".

Per quanto riguarda i rischi specifici individuati e valutati in tabella, si rilevano situazioni di rischio specifico elevato (dovuto allo sforzo per la movimentazione dei pazienti ed alla postura di lavoro che richiede lunghi periodi in piedi) che possano ritenersi particolarmente gravosi o pregiudizievoli per la tutela e la salute della lavoratrice (anche in assenza di specifiche problematiche della lavoratrice).

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Per tale motivo nel caso di gravidanza conclamata (mediante informazione ricevuta direttamente dalla lavoratrice) saranno verificate dal datore di lavoro possibili mansioni alternative; in caso tali mansioni non siano presenti la lavoratrice avrà la possibilità di andare in gravidanza anticipata.

Il datore di lavoro, insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Responsabile dei Lavoratori per la sicurezza effettuerà l'informazione e la formazione delle lavoratrici donne in base ai risultati della presente analisi.

## **10.3.10 Rischio di esposizione ad agenti biologici**

Il Datore di lavoro, insieme al Medico Competente ha effettuato la valutazione del rischio da agenti biologici, in accordo al TITOLO X, Capo IV del D.Lgs. 81/08 ed ha rilevato che il rischio connesso agli stessi può essere riscontrabile nelle seguenti attività:

- Accudimento ed assistenza degli ospiti;
- Pulizia dei locali e dei servizi igienici;
- Pulizia della biancheria degli ospiti.

Tali rischi, in accordo con il Medico Competente, sono stati valutati potenzialmente tali da non richiedere sorveglianza sanitaria per i lavoratori. In ogni caso sono stati messi a disposizione dei lavoratori stessi appositi DPI (guanti monouso, mascherine) per evitare il contatto con fluidi biologici degli ospiti.

Per quanto riguarda misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus "Covid-19" negli ambienti di lavoro, è presente in Azienda uno specifico protocollo, da considerare come allegato al presente documento.

## **10.3.11 Rischio ferite da taglio e da punta**

Il Datore di lavoro, insieme al Medico Competente, ha effettuato la valutazione del rischio da di ferite da taglio e da punta, in accordo al TITOLO X-bis del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda il rischio di punture accidentali (per uso di siringhe o attrezzature simili) il rischio è stato valutato e risulta potenzialmente presente per le seguenti mansioni:

- Infermieri;

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

- ADB/OSS (per manipolazione sistemi di raccolta rifiuti fino alla stanza di stoccaggio).

Il Datore di Lavoro ha predisposto un'apposita procedura interna relativa sia alle operazioni da effettuare durante l'utilizzo dei dispositivi medici taglienti o con punta (divieto di reincappucciamento degli aghi, etc..), sia alle modalità relative alla raccolta dei rifiuti con caratteristiche tali da poter causare punture accidentali, utilizzando appositi contenitori rigidi in modo da evitare il contatto con le punte dall'esterno del contenitore.

I rifiuti sono inseriti direttamente nel contenitore dall'operatore che lo utilizza ed i contenitori sono stoccati in apposita stanza dalla quale sono prelevati direttamente da un'Azienda esterna specializzata.

Per quanto riguarda gli infermieri, che possono effettuare punture, sono debitamente formati sia per formazione professionale di base, sia per formazione interna. Lo stesso vale per gli OSS, anche se non effettuano punture. In caso di puntura accidentale il Medico Competente, immediatamente contattato, indicherà i controlli da effettuare e l'eventuale profilassi (nel caso sia ritenuta necessaria).

È stata inoltre predisposta apposita procedura concernente la profilassi da effettuare in caso di ferita con un dispositivo medico o oggetto simile che possa avere determinato un contatto con un fluido biologico di un ospite.

Contestualmente il Datore di Lavoro, insieme al Medico Competente valuterà di volta in volta, in occasione delle riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione, valuterà la correttezza e l'efficacia delle procedure messe in atto, sia mediante la verifica dell'assenza di eventi relativi a ferite di questo tipo, sia mediante riscontro con il RLS per quanto attiene l'effettivo rispetto delle procedure stesse.

## Altri rischi di ferite da taglio

Altri rischi di ferite da taglio sono potenzialmente presenti in cucina durante la preparazione dei pasti a seguito dell'utilizzo di coltelli o altre attrezzature simili; per tale motivo il Datore di Lavoro ha fornito agli addetti alla cucina appositi guanti utilizzabili durante l'utilizzo di coltelli o altri attrezzi muniti di lame.

## Ferite da taglio derivanti dalle vetrature della sala da pranzo.

Per quanto riguarda tagli derivanti da eventi accidentali nell'ambiente di lavoro è stato valutato il rischio relativo ad eventuali urti accidentali con le vetrature della sala da pranzo che possano determinarne la rottura. Per tale motivo su tutti i vetri sono state applicate apposite



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

pellicole conformi alla norma UNI EN 12600 in modo da evitare la frammentazione dei vetri. Per tale motivo il rischio è di fatto eliminato.

## **10.3.12 Rischio lavoro notturno**

È presente all'interno dell'Azienda lavoro notturno effettuato a turni esclusivamente dagli addetto O.S.S./ADB e solo molto saltuariamente dagli infermieri. Il Datore di Lavoro ha disposto un'organizzazione che permette di ruotare il personale in modo da rendere l'impatto sul livello di stress sia mentale che fisico il minore possibile. Durante il lavoro notturno sono sempre attivi tutti i dispositivi di allarme. Il lavoro notturno è comunque limitato a reali necessità.

## **10.3.13 Rischio di esposizione a campi elettromagnetici**

Il Datore di lavoro ha effettuato la valutazione in accordo anche alla nuova Direttiva 2013/35/UE, recepita con il D.Lgs. 159/2016. Con riferimento all'art. 206 del D.Lgs. 81/08 così come modificato dal D.Lgs. 159/2016 stesso.

All'interno della zona dove è effettuata la fisioterapia sono presenti macchine che utilizzano campi elettromagnetici a scopo terapeutico. Tutte le macchine risultano certificate dal costruttore e l'emissione delle radiazioni è estremamente concentrata nella zona ridotta del corpo del paziente su cui viene effettuata la terapia. Inoltre tutte le macchine sono sottoposte a piano manutentivo specifico da parte di ditte specializzate.

L'utilizzo degli apparecchi elettromedicali è affidato a personale incaricato della Struttura (FIS) con qualifica adeguata (Diploma di Laurea in Fisioterapia) con aggiornamenti professionali periodici effettuati in conformità alla normativa vigente (eventuali corsi per mantenimento qualifica).

Tutti i fisioterapisti che utilizzano gli apparecchi elettromedicali presenti in struttura devono aver effettuato un'attività formativa in riferimento alle metodologie di impiego e delle precauzioni da tenere durante il loro utilizzo.

In generale non esistono fonti pericolose non comprese nell'elenco del documento n°1-2009 del Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di Lavoro delle regioni e Province Autonome, che elenca le condizioni espositive definite giustificabili. Per tale motivo il rischio reale di radiazioni per gli addetti risulta di fatto irrilevante.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.3.14 Rischio alcol correlato

Il Datore di Lavoro, in ottemperanza alla Delibera 1065/2013 della Giunta Regionale Toscana (pubblicata sul BUR n. 52 del 24/12/2013), che rende sostanzialmente applicabile la legge Quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati (Legge 30 marzo 2001 n. 125) ha effettuato la valutazione interna per verificare se le mansioni presenti all'interno dell'azienda e descritte in questo documento, possano rientrare tra quelle presenti nell'Atto di Intesa Stato-Regioni del marzo 2006.

Dalla valutazione è emerso che esistono all'interno dell'azienda due tipi di mansioni che possono rientrare per caratteristiche e per rischio in tale elenco ed in particolare:

- ADB/ADETTI ALLA PERSONA;
- EDUCATRICI/ANIMATRICI;
- O.S.S./INFERMIERI.

Il Datore di lavoro ha fornito al Medico Competente tale valutazione in modo tale che lo stesso possa modificare il protocollo sanitario inserendo i controlli ritenuti pertinenti.

Contemporaneamente tutti i lavoratori rientranti nelle mansioni critiche e non hanno ricevuto apposita informativa che indica in modo esplicito il divieto assoluto di bere bevande alcoliche prima e durante l'orario di lavoro. Per quanto riguarda il rispetto del divieto saranno appesi appositi cartelli nel locale mensa. Tutti gli addetti che rientrano nelle mansioni suddette saranno poi sottoposti a formazione specifica.

Successivamente il Datore di Lavoro verificherà la possibilità di mansioni alternative e, in collaborazione con il Medico Competente, stabilirà le procedure da adottare per eventuali positività.

## 10.3.15 Rischio legionella

Per tipologia di struttura (residenza assistenziale) e di servizio svolto, all'interno della stessa è potenzialmente presente il pericolo di proliferazione della legionella. Per tale motivo, in accordo a quanto richiesto dalle nuove Linee Guida per la Prevenzione ed il Controllo della Legionella di Maggio 2015) all'interno dell'azienda è stata creato un protocollo di prevenzione e controllo, riportato in apposita procedura operativa interna, allegata al presente documento, a cui si rimanda.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

La valutazione del rischio relativo alla legionella è rivalutata con cadenza annuale o in caso di campionamento periodico con risultato positivo (>100 UFC/l).

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 10.4 STIMA QUANTITATIVA DEI RISCHI

In questo paragrafo è stata effettuata la valutazione quantitativa dei rischi, con riferimento ai criteri di valutazione descritti nel paragrafo 9 di questo documento. Nelle schede di seguito illustrate sono stati esplicitati tutti i rischi valutati, presenti durante le varie fasi di lavorazione, all'interno di ciascuna area, per ciascun singolo addetto. I rischi specifici sono quantificati anche in base alla valutazione riportata nel paragrafo precedente.

<b>MANSIONE:</b> IMPIEGATI	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Limitare la velocità di movimento.</li> <li>Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.</li> </ul>
Spazio ridotto delle vie di esodo	Urto	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita siano libere da ingombri.</li> <li>Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.</li> </ul>
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnaletica di Avvertimento – Pericolo e Obbligo.</li> <li>Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella (vedere anche paragrafo 10.3.15)	Contaminazione da legionella	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche.</li> <li>Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate.</li> <li>Formazione e Informazione</li> </ul>
Incendio per presenza di carta o materiale infiammabile	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantenere basso il quantitativo di carta rispetto all'ambiente;</li> <li>Formazione e Informazione</li> </ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: VIDEOTERMINALI</b>					
Utilizzo videoterminali (vedere anche paragrafo 10.3.7)	Affaticamento apparato visivo	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzo di videoterminali conformi alle norme antinfortunistiche ed alle norme CE applicabili.</li> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro e più specificamente in accordo a quanto previsto dalle leggi vigenti.</li> <li>- Regolazione ottimale e personalizzata della luminosità e del contrasto del monitor.</li> <li>- Sorveglianza sanitaria</li> </ul>
	Dolori alla schiena	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare sedie conformi alle norme di sicurezza.</li> <li>- Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emmissive. (vedere anche paragrafo 10.3.3)	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress (vedere anche paragrafo 10.3.8)	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere in perfetta efficienza gli impianti climatizzazione/riscaldamento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE - vedere paragrafo 10.3.9</b>					

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

<b>MANSIONE:</b> ADB/ADETTI ALLA PERSONA	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe.</li> <li>- Limitare la velocità di movimento.</li> <li>- Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.</li> </ul>
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porta di emergenza siano libere da ingombri.</li> <li>- Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.</li> </ul>
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnaletica di Avvertimento – Pericolo e Obbligo.</li> <li>- Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella (vedere anche paragrafo 10.3.15)	Contaminazione da legionella	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche.</li> <li>- Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate.</li> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emissive. (vedere anche paragrafo 10.3.3)	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro.</li> <li>- Formazione e formazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi.</li> <li>- Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.</li> </ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress <b>(vedere anche paragrafo 10.3.8)</b>	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>
	Stress derivante da condizioni di disagio nell'accudimento dei pazienti/anziani	3	2	6	
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale dotato di apposito vestiario (DPI).</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>					
Spostamento Manuale Carichi <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Schiacciamento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non sollevare pesi superiori a 23 kg, manualmente.</li> <li>- Spazio di accumulo designato, adeguato alle materie da accatastare.</li> <li>- Aree interessate allo spostamento dei materiali, con spazi liberi sufficienti.</li> <li>- Fare utilizzo di appositi DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche).</li> <li>- Uso di personale formato ed informato.</li> </ul>
	Contusione	2	2	4	
Sollevamento e movimentazione pazienti/anziani <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazio per sollevamento adeguato alla persona da movimentare.</li> <li>- Intervento di più operatori per il corretto sollevamento.</li> <li>- Utilizzo di apposite apparecchiature di sollevamento.</li> <li>- Uso di personale formato ed informato.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA</b>					
Ferite da taglio o da punta per smaltimento siringhe o flaconi in vetro <b>(vedere anche paragrafo 10.3.11).</b>	Tagli ed escoriazioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di procedure interne;</li> <li>- Dotazione ed uso di DPI quali guanti.</li> <li>- Utilizzo di appositi contenitori rigidi per la raccolta ed il successivo smaltimento di rifiuti pericolosi (staglienti o con punte);</li> <li>- Smaltimento finale mediante ditte specializzate.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: BIOLOGICO - vedere paragrafo 10.3.10</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE - vedere paragrafo 10.3.9</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: LAVORO NOTTURNO - vedere paragrafo 10.3.12</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: ALCOL CORRELATO - vedere paragrafo 10.3.14</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - vedere paragrafo 10.3.2</b>					

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

<b>MANSIONE:</b> EDUCATRICI/ANIMATRICI	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe.</li> <li>- Limitare la velocità di movimento.</li> <li>- Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.</li> </ul>
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnaletica di Avvertimento - Pericolo e Obbligo.</li> <li>- Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.</li> </ul>
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porta di emergenza siano libere da ingombri.</li> <li>- Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella (vedere anche paragrafo 10.3.15)	Contaminazione da legionella	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche.</li> <li>- Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate.</li> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emissive. (vedere anche paragrafo 10.3.3)	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro.</li> <li>- Formazione e formazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi.</li> <li>- Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress (vedere anche paragrafo 10.3.8)	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>
	Stress derivante da condizioni di disagio nell'accudimento dei pazienti/anziani	3	2	6	



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio P x D = R			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	- Personale dotato di apposito vestiario (DPI).
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE – vedere paragrafo 10.3.9</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: BIOLOGICO - vedere paragrafo 10.3.10</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: ALCOL CORRELATO – vedere paragrafo 10.3.14</b>					

<b>MANSIONE:</b> O.S.S.	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio P x D = R			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe. - Limitare la velocità di movimento. - Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porta di emergenza siano libere da ingombri. - Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	- Segnaletica di Avvertimento – Pericolo e Obbligo. - Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella (vedere anche paragrafo 10.3.15)	Contaminazione da legionella	2	2	4	- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche. - Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate. - Formazione e Informazione
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	- Formazione e Informazione
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emissive. (vedere anche paragrafo 10.3.3)	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	1	2	- Formazione e Informazione

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro.</li> <li>- Formazione e formazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi.</li> <li>- Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress <b>(vedere anche paragrafo 10.3.8)</b>	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>
	Stress derivante da condizioni di disagio nell'accudimento dei pazienti/anziani	3	2	6	
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale dotato di apposito vestiario (DPI).</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E PAZIENTI</b>					
Spostamento Manuale Carichi <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Schiacciamento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non sollevare pesi superiori a 23 kg, manualmente.</li> <li>- Spazio di accumulo designato, adeguato alle materie da accatastare.</li> <li>- Aree interessate allo spostamento dei materiali, con spazi liberi sufficienti.</li> <li>- Fare utilizzo di appositi DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche).</li> <li>- Uso di personale formato ed informato.</li> </ul>
	Contusione	2	2	4	
Sollevamento e movimentazione pazienti/anziani <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazio per sollevamento adeguato alla persona da movimentare.</li> <li>- Intervento di più operatori per il corretto sollevamento.</li> <li>- Utilizzo di apposite apparecchiature di sollevamento.</li> <li>- Uso di personale formato ed informato.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LAVORO NOTTURNO</b>					
Aumento dello stress <b>(vedere anche paragrafo 10.3.12)</b>	Stress dovuto a stanchezza	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione del personale coinvolto;</li> <li>- Turnazione con ritmi sostenibili.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA</b>					
Ferite da taglio o da punta per smaltimento siringhe o flaconi in vetro <b>(vedere anche paragrafo 10.3.11).</b>	Tagli ed escoriazioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di procedure interne;</li> <li>- Dotazione ed uso di DPI quali guanti.</li> <li>- Utilizzo di appositi contenitori rigidi per la raccolta ed il successivo smaltimento di rifiuti pericolosi (taglienti o con punte);</li> <li>- Smaltimento finale mediante ditte specializzate.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: BIOLOGICO – vedere paragrafo 10.3.10</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE – vedere paragrafo 10.3.9</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - vedere paragrafo 10.3.2</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: ALCOL CORRELATO – vedere paragrafo 10.3.14</b>					

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

<b>MANSIONE:</b> INFERMIERI	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe.</li> <li>- Limitare la velocità di movimento.</li> <li>- Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.</li> </ul>
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porte di emergenza siano libere da ingombri.</li> <li>- Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.</li> </ul>
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnaletica di Avvertimento – Pericolo e Obbligo.</li> <li>- Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella <b>(vedere anche paragrafo 10.3.15)</b>	Contaminazione da legionella	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche.</li> <li>- Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate.</li> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emissive. <b>(vedere anche paragrafo 10.3.3)</b>	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro.</li> <li>- Formazione e formazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi.</li> <li>- Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress <b>(vedere anche paragrafo 10.3.8)</b>	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>
	Stress derivante da condizioni di disagio nell'accudimento dei pazienti/anziani	3	2	6	

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	- Personale dotato di apposito vestiario (DPI).
<b>FATTORE DI RISCHIO: MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E PAZIENTI</b>					
Spostamento Manuale Carichi <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Schiacciamento	2	2	4	- Non sollevare pesi superiori a 23 kg, manualmente. - Spazio di accumulo designato, adeguato alle materie da accatastare. - Aree interessate allo spostamento dei materiali, con spazi liberi sufficienti. - Fare utilizzo di appositi DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche). - Uso di personale formato ed informato.
	Contusione	2	2	4	
Sollevamento e movimentazione pazienti/anziani <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	- Spazio per sollevamento adeguato alla persona da movimentare. - Intervento di più operatori per il corretto sollevamento. - Utilizzo di apposite apparecchiature di sollevamento. - Uso di personale formato ed informato.
<b>FATTORE DI RISCHIO: LAVORO NOTTURNO</b>					
Aumento dello stress <b>(vedere anche paragrafo 10.3.12)</b>	Stress dovuto a stanchezza	2	2	4	- Formazione e informazione del personale coinvolto; - Turnazione con ritmi sostenibili.
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO FERITE DA TAGLIO E DA PUNTA</b>					
Ferite da taglio o da punta durante le procedure per effettuare iniezioni <b>(vedere anche paragrafo 10.3.11).</b>	Tagli ed escoriazioni	2	2	4	- Presenza di procedure interne; - Dotazione ed uso di DPI quali guanti. - Utilizzo di appositi contenitori rigidi per la raccolta ed il successivo smaltimento di rifiuti pericolosi (staglienti o con punte); - Smaltimento finale mediante ditte specializzate.
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: BIOLOGICO – vedere paragrafo 10.3.10</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE – vedere paragrafo 10.3.9</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: ALCOL CORRELATO – vedere paragrafo 10.3.14</b>					

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

<b>MANSIONE:</b> ADDETTI ALLA LAVANDERIA	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe.</li> <li>- Limitare la velocità di movimento.</li> <li>- Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.</li> </ul>
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porta di emergenza siano libere da ingombri.</li> <li>- Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.</li> </ul>
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnaletica di Avvertimento – Pericolo e Obbligo.</li> <li>- Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella <b>(vedere anche paragrafo 10.3.15)</b>	Contaminazione da legionella	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche.</li> <li>- Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate.</li> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emissive. <b>(vedere anche paragrafo 10.3.3)</b>	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore.</li> <li>- Formazione e formazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi.</li> <li>- Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress <b>(vedere anche paragrafo 10.3.8)</b>	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> </ul>
	Stress derivante da situazioni dovute allo svolgimento delle proprie funzioni	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	– Personale dotato di apposito vestiario (DPI).
<b>FATTORE DI RISCHIO: MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>					
Spostamento Manuale Carichi <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Schiacciamento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Non sollevare pesi superiori a 23 kg, manualmente.</li> <li>– Spazio di accumulo designato, adeguato alle materie da accatastare.</li> <li>– Aree interessate allo spostamento dei materiali, con spazi liberi sufficienti.</li> <li>– Fare utilizzo di appositi DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche).</li> <li>– Uso di personale formato ed informato.</li> </ul>
	Contusione	2	2	4	
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO</b> - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione					
<b>FATTORE DI RISCHIO: BIOLOGICO</b> – vedere paragrafo 10.3.10					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE</b> – vedere paragrafo 10.3.9					
<b>FATTORE DI RISCHIO: UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE</b> – vedere paragrafo 10.3.6					
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI</b> - vedere paragrafo 10.3.2					

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

<b>MANSIONE:</b> ADDETTI ALLA CUCINA	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe.</li> <li>- Limitare la velocità di movimento.</li> <li>- Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.</li> </ul>
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnaletica di Avvertimento – Pericolo e Obbligo.</li> <li>- Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.</li> </ul>
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porta di emergenza siano libere da ingombri.</li> <li>- Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella (vedere anche paragrafo 10.3.15)	Contaminazione da legionella	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche.</li> <li>- Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate.</li> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emissive. (vedere anche paragrafo 10.3.3)	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	2	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	3	2	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro.</li> <li>- Formazione e formazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi.</li> <li>- Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.</li> </ul>
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress (vedere anche paragrafo 10.3.8)	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e Informazione</li> <li>- Verifica comportamenti anomali o anormali</li> <li>- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria.</li> <li>- Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.</li> </ul>

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio P x D = R			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	- Personale dotato di apposito vestiario (DPI).
<b>FATTORE DI RISCHIO: MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>					
Spostamento Manuale Carichi <b>(vedere anche paragrafo 10.3.5)</b>	Schiacciamento	2	2	4	- Non sollevare pesi superiori a 23 kg, manualmente. - Spazio di accumulo designato, adeguato alle materie da accatastare. - Aree interessate allo spostamento dei materiali, con spazi liberi sufficienti. - Fare utilizzo di appositi DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche). - Uso di personale formato ed informato.
	Contusione	2	2	4	
<b>FATTORE DI RISCHIO: TAGLIO E SCOTTATURE</b>					
Presenza di superfici o attrezzature calde	Scottature	2	2	4	- Utilizzo di appositi DPI (guanti e vestiario).
Uso di attrezzature taglienti (coltelli e simili)	Tagli ed escoriazioni	2	2	4	- Utilizzo di appositi DPI (guanti e vestiario).
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: ESPLOSIONE - vedere paragrafo 10.3.4</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE - vedere paragrafo 10.3.9</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: RISCHIO ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - vedere paragrafo 10.3.2</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE - vedere paragrafo 10.3.6</b>					

<b>MANSIONE:</b> FISIOTERAPISTI	<b>FASE OPERATIVA:</b> Vedere sezione 4	<b>LAVORATORI ESPOSTI A RISCHIO:</b> Vedere "Organico, competenze e mansioni"
<b>FASI DI LAVORO CRITICHE PER LA SICUREZZA CHE RICHIEDONO PROCEDURE SPECIFICHE:</b>		Nessuna

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio P x D = R			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: AMBIENTE</b>					
Pavimento scivoloso	Contusioni, fratture per caduta	2	2	4	- Sollevare i carichi anche di minore peso piegandosi sulle gambe. - Limitare la velocità di movimento. - Effettuare delle pause in modo da spezzare la ripetitività.
Segnaletica	Urto con attrezzature per sollevamento in movimento	2	2	4	- Segnaletica di Avvertimento - Pericolo e Obbligo. - Apporre la corretta segnaletica in prossimità dei centri di pericolo.
Materiale depositato lungo le vie di circolazione	Caduta o urto	2	2	4	- Assicurarsi che le vie di circolazione e di uscita, nonché le porta di emergenza siano libere da ingombri. - Provvedere alla formazione dei dipendenti sui rischi derivanti dalla possibile presenza di ostacoli lungo le vie di esodo.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Fonte di pericolo o rischio	Rischio associato	Valutazione del rischio $P \times D = R$			Misure di prevenzione
		P	D	R	
<b>FATTORE DI RISCHIO: LEGIONELLA</b>					
Legionella (vedere anche paragrafo 10.3.15)	Contaminazione da legionella	2	2	4	- Applicazione dell'apposito protocollo di prevenzione e controllo, con procedura specifica allegata al presente documento.
<b>FATTORE DI RISCHIO: ELETTRICO</b>					
Elettrocuzione, contatto con parti in tensione non protette	Ustione, paralisi, asfissia, morte	1	3	3	- Verifica periodica dell'equipotenzialità delle masse metalliche. - Evitare interventi all'impianto elettrico da parte di persone non tecnicamente preparate. - Formazione e Informazione
Incendio per presenza di materiale infiammabile (imballi, etc..)	Ustione, asfissia, morte	2	2	4	- Formazione e Informazione
<b>FATTORE DI RISCHIO: RADIAZIONI ELETTRICITÀ</b>					
Esposizione a radiazioni elettromagnetiche o ultrasuoni (vedere anche paragrafo 10.3.13)	Infiammazioni e disturbi dovuti al campo elettromagnetico.	1	2	2	- Formazione e informazione del personale coinvolto; - Uso esclusivo di personale con formazione specifica. - Utilizzo di apparecchi certificati e controllati periodicamente da azienda specializzata.
<b>FATTORE DI RISCHIO: RUMORE</b>					
Luoghi con fonti emmissive. (vedere anche paragrafo 10.3.3)	Rumore superiore alla soglia limite di attenzione	2	1	2	- Formazione e Informazione
<b>FATTORE DI RISCHIO: POSTURA ERRATA</b>					
Permanenza in posizione eretta	Infiammazioni alla struttura cervicale o alla colonna vertebrale, problemi agli arti inferiori.	2	2	4	- Pause di lavorazione effettuate per almeno dieci minuti, ogni due ore di lavoro. - Formazione e informazione del personale sulle modalità corrette per il sollevamento dei pesi. - Limite max di peso per il sollevamento a mano 23 kg, per brevissimi spostamenti.
<b>FATTORE DI RISCHIO: STRESS-LAVORO CORRELATO</b>					
Situazioni di Stress (vedere anche paragrafo 10.3.8)	Comportamenti imprevedibili o ripetitività delle operazioni	2	2	4	- Formazione e Informazione - Verifica comportamenti anomali o anormali
	Stress derivante da condizioni di disagio nell'accudimento dei pazienti/anziani	3	2	6	- Verifica delle condizioni di stress durante la sorveglianza sanitaria. - Intervallare le fasi che richiedono azioni ripetitive per periodi prolungati con altre fasi di lavoro.
<b>FATTORE DI RISCHIO: MICROCLIMA</b>					
Situazioni di stress dovuto ad escursioni termiche o eccessi di calore/freddo.	Malattie	2	2	4	- Personale dotato di apposito vestiario (DPI).
<b>FATTORE DI RISCHIO: INCENDIO - vedere paragrafo 10.3.1 e relativa relazione</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: DONNE IN ETÀ FERTILE - vedere paragrafo 10.3.9</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: BIOLOGICO - vedere paragrafo 10.3.10</b>					
<b>FATTORE DI RISCHIO: ALCOL CORRELATO - vedere paragrafo 10.3.14</b>					

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 11. PROGRAMMA MISURE DI MIGLIORAMENTO

---

In relazione alla valutazione del rischio effettuata, il Datore di Lavoro ha redatto un programma di attuazione con le procedure ritenute necessarie per il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza. Tale programma è parte integrante di questo documento ed è stato oggetto di informazione e formazione del personale; esso è stato redatto insieme al Rappresentante della Sicurezza dei Lavoratori e del Servizio di Prevenzione e Protezione.

In particolare il Datore di Lavoro ha previsto una riunione ogni anno (in accordo anche all'art. 35 del D.Lgs. 81/08) del Servizio di prevenzione e Protezione (a cui partecipa anche il RLS) all'interno della quale viene discusso ed elaborato un piano di miglioramento dettagliato; nello stesso tempo tale riunione determina il controllo dello stato di attuazione del piano precedente.

Di seguito è riportato il piano di manutenzione messo in atto dall'azienda:

### PROGRAMMA DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA E DI SERVIZIO

Tipo di impianto	Interventi di Manutenzione	Cadenza
Impianto luci di emergenza	Prova di funzionamento	Mensile
	Manutenzione ordinaria	Semestrale
Impianto elettrico e messe a terra	Verifica stato interruttori differenziali	Semestrale
	Verifica messa a terra	Biennale
Impianto illuminazione	Pulizia e manutenzione	Semestrale
Impianto di condizionamento/riscaldamento	Revisione e manutenzione	Annuale
	Pulizia Filtri	Trimestrale
Finestre	Pulizia e manutenzione	Semestrale
Porte, vie di uscita e di sicurezza	Controllo dello stato di efficienza e libera circolazione	Giornaliero
Porte REI	Controllo dello stato di efficienza e libera circolazione	Semestrale
Pavimenti e passaggi	Pulizia e manutenzione	Giornaliero
Scaffali e armadi (ufficio)	Verifica dei carichi	Giornaliero

Per quanto riguarda centrale termica, estintori, porte REI, impianto di allarme antincendio, condizionamento e riscaldamento sono stati attivati appositi contratti con Aziende specializzate che si occupano della manutenzione.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## SERVIZI IGIENICI

L'attuazione degli interventi in ordine ai temi della sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro segue i criteri della buona manutenzione e revisione periodica.

Di seguito si riporta lo schema del PIANO ATTUATIVO relativo all'ordinaria manutenzione dei servizi igienici, la cui gestione e cura è demandata dal Datore di lavoro/Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione, avendone fatta prendere visione ai lavoratori.

IMPIANTO/ATTREZZATURA	PROVVEDIMENTO	FREQUENZA
Impianti igienico-sanitari	pulizia e manutenzione	giornaliera
Dotazioni igieniche	controllo e sostituzione	giornaliera

## USO DI VIDEOTERMINALI

L'Azienda dispone nelle sue sedi e nei relativi uffici, individuati in questo documento, di videoterminali ubicati esclusivamente negli uffici stessi. A tale proposito l'Azienda coinvolge il medico competente affinché esprima il proprio giudizio di idoneità alla mansione e definisca le modalità e i tempi di attuazione degli accertamenti sanitari.

L'Azienda garantisce il rispetto delle modalità previste per le necessarie pause.

Per quanto concerne l'adeguamento dei posti di lavoro sono stati attuati i seguenti interventi:

- revisione di tutte i posti di lavoro evitando collocazione che creano fenomeni di abbagliamento o riflessione sullo schermo, dovuti alle finestre o ai punti luce artificiale;
- verifica, da parte di ditte o tecnici specializzati in manutenzione hardware, di tutti i monitor, al fine di attuare gli interventi necessari ad evitare tremolii, contrasti inadeguati, sfavilli o altri fenomeni dello schermo che possono causare disturbi visivi;
- sostituzione delle sedie prive di regolazione della seduta e dello schienale;
- sostituzione delle sedie a quattro bracci di appoggio, con sedie a n.5 rotelle frizionate, con regolazione della seduta in altezza;
- verificare la collocazione delle tastiere e dei monitor, posti su tavoli non specifici all'attività di dattilografia al VDT, affinché vengano garantiti i requisiti necessari per un'idonea postura.

Di seguito, quale riferimento per l'Azienda, anche per l'attuazione di nuove postazioni, sono indicati gli elementi sufficienti ed i provvedimenti generali, indicati dalla letteratura esistente sull'argomento, atti al contenimento del rischio a livelli ritenuti di sicurezza.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## *Organizzazione del lavoro*

*Il lavoro, sia per la natura, che per scelta dell'Azienda, viene assegnato in modo da evitare il più possibile la monotonia e la ripetitività.*

## *Pause quotidiane*

*I lavoratori che, in via del tutto eccezionale, trascorrono più di 2 ore lavorative consecutive al VDT devono essere informati del loro diritto ad effettuare una pausa, od una interruzione del lavoro, mediante cambiamento di attività.*

## *Attrezzature - Schermi*

*Gli schermi devono consentire un'agevole regolazione dei contrasti, una buona definizione dei caratteri in forma chiara, in grandezza sufficiente ed in modo tale che vi sia uno spazio adeguato fra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo è chiara e priva di sfarfallamenti ed altre instabilità.*

*Lo schermo si deve collocare ad un'altezza tra 90-128 cm. dal pavimento e ad una distanza dal bordo del tavolo tra 40-115 cm. L'inclinazione dello schermo deve variare tra 75-110°.*

*Lo schermo dei computer deve essere facilmente orientabile e posizionabile, essere privo di riflessi o riverberi ambientali, quasi tutti i VDT possiedono schermi per eliminare ulteriormente i riflessi che possono essere utilizzati se l'operatore ne giudica necessaria l'opportunità.*

## *Attrezzature - Tastiere*

*Le tastiere dei VDT sono inclinate e dissociate dallo schermo in modo tale da consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e non affaticante per le braccia e per le mani. Tra la tastiera e il piano di lavoro esiste lo spazio sufficiente a consentire l'appoggio per le braccia e per le mani dell'operatore. Le tastiere hanno una superficie opaca per evitare i riflessi. La tastiera deve essere posta ad un'altezza di 62-88 cm. dal suolo*

## *Attrezzature - Tavoli di lavoro*

*I tavoli da lavoro hanno una superficie poco riflettente ed hanno dimensioni sufficienti a permettere una buona distribuzione degli elementi dei VDT, tastiera, video, dei documenti e del materiale accessorio. I supporti per i documenti forniti, quando necessari, sono collocati in modo da evitare movimenti fastidiosi degli occhi e della testa.*

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## Attrezzature - Sedili

*I sedili forniti agli operatori di VDT hanno schienali regolabili in altezza ed inclinazione, sono stabili, forniti di appoggio a cinque razze e dotati di rivestimenti traspirabili ; per gli operatori sono disponibili pedane poggiapiedi.*

## Ambienti

*Gli ambienti di lavoro che ospitano postazioni ai VDT sono dimensionati ed allestiti in modo tale da garantire spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione ed i normali movimenti operativi.*

## Illuminazione

*L'illuminazione garantisce un contrasto appropriato ed una efficienza ottima in relazione alle condizioni di utilizzo, in particolare i corpi illuminanti utilizzati sono progettati per evitare una diminuzione del contrasto sullo schermo e permettere una facile lettura del testo da digitare. L'ubicazione dei posti di lavoro è stata allestita in modo tale che le fonti luminose, le finestre, le altre aperture e le attrezzature traslucide non producano effetti fastidiosi sullo schermo. Le finestre sono dotate di tende per l'attenuazione della luce diurna.*

RISCHIO VDT	PROVVEDIMENTI	FREQUENZA
Controllo attrezzature ed accessori di ambiente	Revisione e controllo	Semestrale
Ambiente	Aerazione locali	Giornaliera

## **IMPIANTISTICA**

### IMPIANTO ELETTRICO

Tutti gli impianti sono corredati di dichiarazione di conformità e risultano mantenute secondo le specifiche necessità.

## **FUMO PASSIVO**

Controllo giornaliero del rispetto del divieto di fumo all'interno dell'azienda, anche di sigarette elettroniche. Verifica integrità cartelli di divieto.

## **ARMADIETTI PER IL PERSONALE**

Completamento dell'acquisto di armadietti a doppio scomparto per tutti gli addetti e verifica annuale dello stato di conservazione.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 11.1 MISURE GENERALI DI TUTELA

Così come disposto dal Decreto Legislativo 81/08, con integrazione del D.Lgs. 106/09 dovranno essere intraprese tutte quelle iniziative che potranno migliorare gli standard di sicurezza e di igiene dell'intero complesso aziendale.

Il programma sarà impostato nell'eliminazione dei rischi, ove possibile, o della loro riduzione al minimo tenendo conto dell'evoluzione tecnica e tecnologica applicabile nello specifico settore. La riduzione dei rischi alla fonte, cioè alla loro origine, vedrà la partecipazione dei lavoratori nell'ambito di una loro diretta attività di formazione.

Il programma definito di "prevenzione" avrà come scopo quello di mirare ad un complesso di iniziative di tipo tecnico ed organizzative che potranno influenzare positivamente l'ambiente nel suo insieme.

Uno sforzo organizzativo sarà rivolto verso la soluzione degli aspetti di difformità attualmente presenti all'interno della sede, quali:

- la redazione e la distribuzione di schede/istruzione e/o procedure per il completamento della formazione e dell'informazione del personale addetto alle macchine di processo;
- la gestione/completamento della documentazione di controllo e gestione degli impianti;
- ergonomia in rapporto alla dislocazione delle macchine di processo (se pertinente) e delle sedie;
- l'ambiente e la sua distribuzione in funzione del numero di persone e di macchine;
- l'igiene nei servizi essenziali per la tutela della persona;
- distribuzione e controllo mirato dei DPI nel caso si rendessero necessari;
- le verifiche periodiche dell'impianto di terra.

Attraverso il sopra citato piano di miglioramento che prevede, appunto, una regolare manutenzione di macchine, ambienti attrezzature ed impianti con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza.

Infine, ma non ultimo per importanza, verrà costantemente attuato un piano di formazione mirata e specifico per la osservazione dei rischi residui o reali al momento non eliminabili definitivamente.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Il dettaglio degli interventi di miglioramento è riportato nel documento di pianificazione con il Medico in occasione della prossima riunione ai fini d'individuare univocamente gli obiettivi specifici.

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

## 12. ALLEGATI

---

Come richiamato all'interno di questo documento, la valutazione/misura strumentale di talune tipologie di rischi sono state effettuate in documenti separati, appositamente dedicati.

Tali documenti sono da considerarsi parte integrante di questo documento e pertanto sono riportati in allegato.

In particolare sono da ritenere allegati a questo documento i verbali delle riunioni del Servizio Prevenzione e Protezione, in quanto parte contengono sia i piani di miglioramento di volta in volta aggiornati, sia la rilevazione dello stato di attuazione del piano precedente.

Inoltre, per la completezza di questo documento sono da ritenersi allegati allo stesso i seguenti documenti:

- Organico Competenze e mansioni;
- Documento di valutazione rischio sollevamento anziani e/o pazienti, con metodo MAPO.
- Relazione tecnica con calcolo carico incendio.
- Procedure di prevenzione e controllo contaminazione legionella.
- Documento di valutazione stress da lavoro correlato.
- Protocollo aziendale contenente le misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus "Covid-19" negli ambienti di lavoro.



# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, D. Lgs. 81/08 e s.m.i.)

IL PRESENTE DOCUMENTO SI COMPONE DI  
N° ..... 89 ..... PAGINE (compreso la presente)

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO PRESENTATO E  
ILLUSTRATO DURANTE LA RIUNIONE DEL SERVIZIO DI  
PREVENZIONE E PROTEZIONE SVOLTASI IN DATA 21/2/21

  
(Il Datore di Lavoro)



## NOTA

Le firme dei presenti sono riportate nella prima pagina del documento e rappresentano la validazione di data certa, come confermato nel D.Lgs. 106/09.